

CONCORSO DEI LETTORI

Ogni giorno
un'auto FIAT
in premio!

AL GIORNALE
IL PICCOLO
Casella Postale n. 148
TRIESTE

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 24-2-1965

QUANTE PERSONE DELLA
VOSTRA FAMIGLIA LEGGONO
IL GIORNALE
CHE PORTATE A CASA?

uomini ☐
donne ☐

NOME _____
INDIRIZZO _____

B2

Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore».
Inviate ogni giorno al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate e ritagliate la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data, uno per cartolina. Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili e quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale.
A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sosterrà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio una auto Fiat.
Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
Non possono partecipare al concorso i dipendenti della azienda editrice del giornale.
Autorizzazione Ministero Finanze n. 100191 del 23-1-1965.

ESAMINATA LA SITUAZIONE POLITICA DAL COMITATO CENTRALE SOCIALISTA

DE MARTINO NON VUOLE CRISI
LA SUA RELAZIONE SARÀ APPROVATA

Rimane attuale la richiesta di un sostanziale rimpasto e di una spinta a sinistra
Il segretario del P.S.I. ha polemizzato con le formulazioni anticomuniste della D.C.

Roma, 11. De Martino, nella relazione svolta al Comitato centrale socialista, ha dichiarato che il P.S.I. prima di assumersi la responsabilità di una rottura e di una crisi le cui conseguenze sono pur sempre incalcolabili, non deve lasciare tentato alcuno sforzo per accertare se esistono possibilità di procedere ad un rinnovamento del Governo sulla base degli impegni di carattere programmatico. Ha avanzato una serie di richieste consistenti nell'entrate di altri elementi della D.C. (vedi fanfani) nel governo e in una accettazione dei provvedimenti programmatici più spinti a sinistra. Questa è la parte politica fondamentale della relazione di De Martino che, peraltro, non ha riservato nessuna sorpresa perché il suo contenuto era già stato ampiamente anticipato dallo stesso De Martino e dall'altro alla direzione socialista. L'esto del Comitato centrale si dà ormai per scontato. La relazione De Martino, infatti, otterrà il voto favorevole dei nemici e dei nemici che dispongono di una larga maggioranza: 52 voti. Votano contro i rappresentanti della sinistra (27) e i lombardiani (11) oppure

voteranno per un proprio documento.
«Abbiamo respinto e respingiamo — ha detto De Martino — le discriminazioni fra i cittadini e pur accettando la delimitazione politica della maggioranza di Governo, non assegniamo al centro-sinistra la finalità puramente negativa dell'anticomunismo ma quella più convincente di persuadere con la forza dei fatti politici, con le riforme, che la democrazia è capace di qualsiasi altro sistema di corrispondere alle aspirazioni dei lavoratori. Questo era il senso nuovo e promettente del Congresso di Napoli della D.C., questo rese legittima la scelta pure contrastata del P.S.I. questo ci induce a sopportare il grave prezzo di una scissione, questo rimane condizione insuperabile per la collaborazione tra socialisti e cattolici. Nessuno può chiederli di concepire la collaborazione del centro-sinistra esclusivamente come lotta al comunismo, anche se rimangono valide le motivate ragioni ideali e politiche dell'autonomia del P.S.I. e per mantenere la critica nei confronti della esperienza storica del comunismo».

Naturalmente ciò non significa, ha aggiunto De Martino, che i socialisti domandano una

apertura della maggioranza verso i comunisti o che intendano sottrarsi all'impegno assunto con la delimitazione della maggioranza. Bisogna, ha poi detto, ricercare il chiarimento tra i partiti in merito ai problemi che più interessano il P.S.I. quelli cioè della funzione di Governo e delle misure rivolte ad assicurare la ripresa degli investimenti e la occupazione operaia, in armonia con la programmazione.

Nella sua relazione che ha occupato l'intera seduta antimeridiana del Comitato centrale del P.S.I. De Martino ha fissato alcuni punti che, a suo dire, possono costituire la base per una ripresa più vigorosa dell'azione governativa. Tali punti sono: 1) accrescere la domanda globale e sollecitare gli investimenti, ciò che implica un necessario collegamento tra i redditi di lavoro e produttività ma non in modo rigido e meccanico; 2) costituire il comitato interministeriale per la programmazione; 3) istituire il fondo per lo sviluppo economico e sociale; 4) potenziare il ministero centrale; disciplinare con una legislazione unitaria gli incentivi; 5) affrettare l'applicazione di nuovi criteri di intervento pubblico; 6) approvare rapidamente la legge urbanistica; 7) approvare rapidamente la legge che istituisce l'azienda per gli interventi sul mercato agricolo.

Se si raggiungerà chiarezza su questi punti e se altri ancora che potranno emergere dal dibattito del Comitato centrale il P.S.I. potrà proseguire con impegno assoluto e con lealtà la sua collaborazione di Governo. Se al contrario questa intesa non sarà possibile il P.S.I. dovrà riprendere la sua libertà d'azione per proporre una alternativa dell'indirizzo politico in modo corrispondente alle aspirazioni della grande maggioranza degli italiani. De Martino concludendo ha insistito perché il partito sia unito e ha precisato che in una prossima sessione del Comitato centrale sarà decisa la convocazione del congresso.

In una conferenza stampa tenuta questa sera alla presenza anche di molti parlamentari, l'on. Greggi (cattolico indipendente) presentando una documentazione sulle reazioni dell'opinione pubblica contro il dilagare di film immorali, ha rivolto un attacco al Governo «che continua a tacere» malgrado decine d'interrogazioni presentate in Parlamento. «L'ultima interrogazione, a novembre, è stata firmata da ben 103 deputati (d.c.) e malgrado che ormai la stampa di ogni tendenza sia unanime nel condannare il pri-

matto di volgarità del cinema italiano di oggi. «Si tratta di alcuni produttori irresponsabili che hanno fatto della "libertà" di espressione la scusa per la loro spregiudicatezza e per la loro immoralità». Greggi ha poi precisato che si tratta di una documentazione sulle reazioni dell'opinione pubblica contro il dilagare di film immorali, ha rivolto un attacco al Governo «che continua a tacere» malgrado decine d'interrogazioni presentate in Parlamento. «L'ultima interrogazione, a novembre, è stata firmata da ben 103 deputati (d.c.) e malgrado che ormai la stampa di ogni tendenza sia unanime nel condannare il pri-

CRITICHE DI GREGGI ALLA CENSURA E AL GOVERNO

Primato di volgarità
del cinema italiano

«Già soltanto con l'impedire i film pornografici si opererebbe una efficace azione anticomunista»

Roma, 11. In una conferenza stampa tenuta questa sera alla presenza anche di molti parlamentari, l'on. Greggi (cattolico indipendente) presentando una documentazione sulle reazioni dell'opinione pubblica contro il dilagare di film immorali, ha rivolto un attacco al Governo «che continua a tacere» malgrado decine d'interrogazioni presentate in Parlamento. «L'ultima interrogazione, a novembre, è stata firmata da ben 103 deputati (d.c.) e malgrado che ormai la stampa di ogni tendenza sia unanime nel condannare il pri-

matto di volgarità del cinema italiano di oggi. «Si tratta di alcuni produttori irresponsabili che hanno fatto della "libertà" di espressione la scusa per la loro spregiudicatezza e per la loro immoralità». Greggi ha poi precisato che si tratta di una documentazione sulle reazioni dell'opinione pubblica contro il dilagare di film immorali, ha rivolto un attacco al Governo «che continua a tacere» malgrado decine d'interrogazioni presentate in Parlamento. «L'ultima interrogazione, a novembre, è stata firmata da ben 103 deputati (d.c.) e malgrado che ormai la stampa di ogni tendenza sia unanime nel condannare il pri-

Dopo aver documentato che sono pervenuti al Presidente della Camera 200 mila lettere e telegrammi, con l'adesione complessiva di oltre 500 mila italiani, l'on. Greggi ha affermato che nessun Governo potrà più avere il suo «voto cattolico» e voto di «italiano responsabile», se il problema della moralizzazione del cinema non sarà urgentemente e radicalmente risolto.

«Non sono in gioco questioni di arte o di libertà, non sono in gioco interessi di industriali: è in gioco il buon nome e il futuro del nostro Paese... e siamo oggi a questo assurdo: che basterebbe impedire il cinema pornografico per operare una delle più efficaci azioni di anticomunismo... Vedremo se la D.C. saprà fare un vero anticomunismo almeno in materia di moralità degli spettacoli».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e Sardegna generalmente poco nuvoloso con temporali e grandine su versanti del Medio Adriatico. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia azzurra, con possibilità di piogge in pianura e di nevicata sui rilievi a carattere isolato; nel corso della giornata ulteriore attenuazione dei fenomeni e della nuvolosità. Temperatura: stazionaria. Temperature minime e massime di ieri: Bologna - 5, 12; Verona - 6, 8; Trieste 0, 7; Venezia - 5, 7; Milano - 6, 9; Torino - 7, 8; Genova - 2, 12; Roma - 5, 7; Firenze - 6, 8; Napoli - 4, 10; Ancona - 2, 7; Pescara - 4, 8; Palermo - 6, 8; Cagliari - 1, 8; Catania - 1, 8; Messina - 5, 7; Reggio Calabria - 4, 14; Taranto - 5, 7; Brindisi - 4, 7; Bari - 5, 7; Foggia - 4, 7; Avellino - 4, 7; Benevento - 4, 7; Caserta - 4, 7; Napoli - 4, 7; Salerno - 4, 7; Potenza - 4, 7; Basilicata - 4, 7; Calabria - 4, 7; Sicilia - 4, 7; Sardegna - 4, 7.

INTERROTTA LA DISCUSSIONE IN COMMISSIONE PER LA RICERCA DI UN ACCORDO

Maggioranza divisa alla Camera
sul divieto dell'uso dei «flipper»

Nell'aula è stato ricordato l'anniversario della firma dei Patti Lateranensi
Pieraccini annuncia la creazione di un Istituto per il Piano quinquennale

Roma, 11. La Camera ha approvato gli articoli del provvedimento per la conversione in legge dei decreti emessi dal Governo il 23 dicembre scorso per la proroga del blocco dei fitti. Gli emendamenti presentati dalle opposizioni sono stati respinti, compresi quelli che tendevano a riconoscere il diritto dei proprietari di casa a chiedere un aumento del canone. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in un'altra seduta. Prima di passare all'esame degli articoli era stata conclusa la discussione generale con gli interventi degli onorevoli DE PASQUALE (P.C.I.), VITTORIO COLOMBO (D.C.), EMILIO PUCCI (P.L.I.), BONATTI (D.C.), GALDI (M.S.I.) e PENNACCHIONI (D.C.). Avevano quindi replicato i relatori FORTUNA (P.S.I.) e REGGIANI (D.C.). Aveva infine preso la parola brevemente il Ministro di Giustizia on. Reale, il quale dopo aver sostenuto le finalità dei due decreti emessi in dicembre aveva riconosciuto la necessità di regolare la materia delle locazioni con una legislazione organica. Ciò comunque a parere del Governo potrà avvenire non appena si sarà in grado di conoscere esattamente le prospettive di sviluppo dell'edilizia privata e pubblica, perché sarebbe assurdo legiferare non conoscendo esattamente il mercato con tutte le sue disponibilità.

All'inizio della seduta il Presidente BUCIARELLI DUCCI aveva celebrato l'anniversario della firma dei Patti Lateranensi, dicendo fra l'altro che i Patti «brillano della loro piena luce con la riaffermazione del metodo democratico». «Come la rottura fra lo Stato e la Chiesa — ha ricordato Buciarelli Ducci — provocò circa un secolo fa la sospensione improvvisa del Concilio ecumenico Vaticano I, così l'attuale pace religiosa e la libertà della Chiesa, sancite in questi Patti hanno permesso la splendida realizzazione del Concilio ecumenico Vaticano II».

Nel corso della seduta il Ministro SCAGLIA ha presentato tre disegni di legge, fra i quali quelli per la revisione dei prezzi contrattuali per opere finanziarie con leggi speciali e per i provvedimenti a favore della edilizia popolare. Questa sera sono stati votati a scrutinio segreto ed approvati a grande maggioranza il provvedimento per i benefici della cedolare alle Banche popolari cooperative, la proposta di legge per la sospensione dei termini processuali nel periodo feriale e il disegno di legge per la regolarizzazione delle operazioni doganali compiute dai militari della Guardia di Finanza in applicazione del decreto legge dell'11 novembre che il Parlamento non ha ratificato.

A Montecitorio si sono avute oggi anche numerose sedute di Commissioni, prima fra tutte quella del bilancio, alla quale il Ministro PIERACCINI ha illustrato due schemi di disegni di legge in via di elaborazione per una ristrutturazione del proprio dicastero in previsione dell'attuazione del programma di sviluppo del Paese. Il Ministro Pieraccini ha annunciato, fra l'altro, che è prevista la creazione di un Istituto per il piano,

che dovrebbe essere retto da un segretario generale o direttore generale da scegliere tra gli alti funzionari dello Stato. L'on. SULLO ha sostenuto invece che questo Istituto dovrebbe essere retto da un commissario nominato dal Governo. Sono intervenuti nella discussione anche gli onorevoli LA Malfa, Presidente della Commissione BARCA (P.C.I.), FRANCESCO FABBRI (P.S.I.), GOERING (P.L.I.) e LEONARDI (P.C.I.). Il dibattito proseguirà mercoledì prossimo. Nel corso della seduta della Commissione bilancio è stato annunciato che verrà distribuito quanto prima un testo del documento programmatico recentemente varato dal Governo e sottoposto all'esame del ONEL.

Alla Commissione lavoro il Presidente ZANIBELLI ha annunciato che il Ministro Delle Fave darà la settimana prossima ampie notizie sulla riforma delle pensioni in occasione del dibattito che l'assemblea affronterà sul disegno di legge relativo all'assegno straordinario a favore dei titolari di pensioni obbligatorie di invalidità e vecchiaia. La Commissione Interi ha approvato in sede referente in un testo unificato due progetti di legge per consentire agli impiegati dello Stato di reggere le cariche di assessore provinciale o di presidente della giunta provinciale.

La stessa Commissione ha quindi iniziato l'esame, in sede deliberante, del disegno di legge e di una proposta parlamentare per il divieto dell'uso di apparecchi automatici o semiautomatici da gioco nei luoghi pubblici o aperti al pubblico, compresi i circoli di qualsiasi specie. Il sottosegretario AMADEI ha presentato un emendamento al testo originariamente predisposto dal Governo per chiarire che essi considerano apparecchi

di San Cristoforo e San Leonardo. A Firenze le indagini hanno avuto una rapida, decisiva svolta. Un agente della Mobilità è entrato in contatto con alcuni ricettatori ai quali l'opera era stata offerta in vendita e ha potuto fissare un incontro con gli autori del furto per le 17, quando si è recato al bar Stadio. Il resto è stato relativamente facile. Due giovani sono scesi da una utilitaria, hanno parlato con l'agente, il quale estruendo un fazzoletto ha invitato a intervenire cinque colleghi.

La tela era al sicuro, dentro la vettura, subito bloccata; non è stato altrettanto facile fermare i due ladri, che approfittando della presenza di numerosi tifosi fuori dello stadio erano riusciti dapprima a dileguarsi, per essere raggiunti però subito dopo. Condotti in Questura, dopo un secondo tentativo di fuga, i due giovani sono stati identificati per Reza Sanchez e Gastone Vignani. F. A.

TREMELLONI DEPONE
sullo scandalo del tabacco

Roma, 11. Sotto la presidenza dell'on. Restivo, si è riunita stamane a Montecitorio la Commissione inquirente nei procedimenti di accusa. Nel corso della riunione, la Commissione inquirente ha ascoltato la deposizione del Ministro delle Finanze, on. Tremelloni, in relazione alla inchiesta su un'importazione di tabacco messicano avvenuta all'epoca in cui il Dicastero delle Finanze era retto dal sen. Trabucchi.

ARRESTATATA UNA PROFESSORESSA RESPONSABILE DI PECULATO

Intascava mezzo milione al giorno
per gestire un corso di «hostess»

Contributi per un migliaio di allieve che in realtà erano soltanto venti
La scoperta di fatture falsificate ha determinato l'avvio delle indagini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 11. Un clamoroso caso di peculato è stato scoperto dai carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria. Responsabile è una donna che riusciva ad intascare ogni giorno, truffando il Ministero del Lavoro, mezzo milione. Protagonista della vicenda è la professoressa Carla Di Leo, di 30 anni, direttrice del Centro internazionale di studi didattici che ha sede in via Veto a San Giovanni. E' stata arrestata mentre usciva dal locale del Centro e ora si trova nel carcere di Rebibbia a disposizione del magistrato.

La direttrice del centro aveva architettato un modo ingegnoso per truffare lo Stato. Si presentavano a lei, per essere ammesse alla scuola per «hostess», centinaia di giovani, che lei faceva congedare da tutte le tessere dell'ufficio del lavoro, documentando necessario per ottenere dal ministero il versamento del contributo, pari a 300 lire al giorno. In seguito però, la direttrice trovava una scusa per rimandare a casa le alunne, mantenendole così in piedi il corso con solo una ventina di giovani. Essa si guardava bene, però, dal restituire le tessere rilasciate dall'ufficio del lavoro. Grazie a loro continuava a riscuotere il contributo governativo, intasandolo.

La sedicente contessa ha continuato per quasi due anni ad applicare questo sistema. Poi non si è più accontentata, ha cercato qualcosa di nuovo, per aumentare gli illeciti guadagni. Carla Di Leo ha cominciato ad alterare le fatture che le venivano rilasciate da un negozio presso il quale si riforniva di articoli di cancelleria. Anche per le spese di cancelleria del Centro di studi didattici provvedeva il Ministero del Lavoro: le rimborsava dietro presentazione delle regolari fatture.

Negli ultimi tempi al ministero erano pervenute fatture con importi favolosi: per centinaia di migliaia di lire. Qualcuno si insospettì e pensò bene di controllare la loro autenticità, dal momento che, dopo tutto, si trattava solo di cifre

relative all'acquisto di articoli di cancelleria per una scuola che non doveva richiedere un tale consumo.

Furono interessati i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria e il colonnello Maripoli, e il capitano Focacci fecero svolgere le indagini necessarie. Alcune fatture furono presentate al negoziante che le aveva emesse, e questi non ebbe difficoltà ad accorgersi che erano state falsificate mediante la semplice aggiunta di tre zeri all'importo scritto in origine.

Da quel momento tutta l'attività della sedicente contessa, e quindi tutto quanto al Centro

internazionale di studi didattici aveva qualche attinenza con il ministero del Lavoro, fu oggetto di accurate indagini. In breve così, si è giunti ad accertare anche il primo e più grave peccato, quello realizzato attraverso le tessere di lavoro di inesistenti alunne. A una circospezione denuncia inoltrata alla Procura della Repubblica seguiva immediatamente un mandato di cattura nei confronti della professoressa Carla Di Leo. Ora il magistrato dovrà accertare nei particolari l'entità delle somme sottratte allo Stato.

C. L.

LA CRISI ALL'ESAME DEGLI IMPRENDITORI

Preoccupante riduzione
delle costruzioni edili

I ferrovieri preannunciano uno sciopero entro il mese

Roma, 11. La situazione di crisi dell'edilizia è il tema di fondo dell'assemblea generale delle forze produttive di questo settore che si terrà domani nell'aula magna del Palazzo dei congressi dell'Eur, per iniziativa della Associazione nazionale costruttori edili (ANCE).

Nel presentare oggi gli scopi ed il programma di questa assemblea, il presidente dell'ANCE, ing. Francesco Perri, ha fatto rilevare che la manifestazione è stata imposta dall'attuale situazione del settore, dimostrata dal resto dall'indagine sulla attività edilizia residenziale condotta dal Centro ricerche economiche, sociologiche e di mercato nell'edilizia, per suggerimento del CNEL.

La consistenza delle costruzioni residenziali cominciate nel 1964 è stata inferiore del 40,6

per cento — come è risultato dall'indagine del CRESME — a quella degli edifici cominciati nel 1963, e in parte già finiti. Nel corso del 1965 il volume delle costruzioni in corso si ridurrà di un ulteriore 35 per cento, con un crescente squilibrio tra costruzioni terminali e costruzioni messe in cantiere. Allarmante è stata dichiarata anche la situazione del settore degli appalti; e infine si è fatto notare che la disoccupazione dei lavoratori dell'edilizia raggiungerà la punta di 400 mila unità. Alla manifestazione di domani parteciperanno i rappresentanti di tutti i settori produttivi collegati all'edilizia.

Si sono riuniti le segreterie generali del SAUPI-CISL, dello SFIL-UGIL e del SIUFUIL per esprimere la situazione sindacale dei ferrovieri nel quadro delle trattative in corso per la

applicazione della legge sul congedamento e nel contesto dei lavori dei sottocomitati preposti alla riforma dell'azienda, ai problemi del bilancio e a quelli del personale. Le tre segreterie, preso atto della mancata soluzione dei problemi riguardanti le prestazioni a carattere incentivo conseguenti alla prima fase del congedamento (costi, premi di maggior produzione), rendono noto di aver dichiarato lo stato di agitazione di tutto il personale retribuito con qualsiasi tipo di incentivazione (officine ed uffici) e di aver proclamato un primo sciopero nazionale del personale da attuarsi entro il mese.

Il Ministro per il Lavoro e la Previdenza Sociale on. Delle Fave fornirà alla Camera ragguagli sulla riforma delle pensioni. Lo ha comunicato il presidente della commissione lavoro, on. Zanibelli.

BORSE E MERCATI

MILANO
Mercato in rialzo con interventi diffusi a vari settori della quota. Inizio della riunione estante; subito dopo i corsi hanno migliorato sotto la spinta di una domanda non limitata ai valori comuni ma anche ad altri comparti come quello immobiliare e quello siderurgico. Il listino di chiusura è stato compilato a prezzi in tensione con ulteriori plusvalenze per gli assicurativi, gli immobiliari, i valori del credito, Centrale, Mediobanca, Carlo Erba, le telefoniche e alcuni ex elettrici. Tra i valori guida, particolarmente richieste le Fiat Calmi i titoli del gruppo GIM e le Esedro Molit. Ben intonato il reddito fisso attraverso assegni bancari consolidati.

TITOLI TRATTATI DI STATO 31.000.000; Buoni del Tesoro 100.000.000; obbligazioni 600.000.000; azioni 1.789.450. Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 100,40 (100,40); Redimibile 3,50% 99,65 (99,60); Ricostruzione 3,50% 98,55 (98,40); Riscossione 9% 95,54 (95,40); Trieste 5% 96,84 (96,70); Riforma Fondiaria 5% 96,70 (96,70). Buoni del Tesoro: 1965 100,20 (100,20); 1966 100,50 (100,45); 1967 (testa) 100,15 (100,20); 1968 100,70 (100,65); 1969 100,80 (100,60); 1970 101,15 (100,70); 1971 101 (100,75); 1972 101 (100,75).

Alimentari: Asa. Generali 78.000 (78.000); Asa. Milano 12.500 (12.500); Asa. Torino 3720 (3680); Asa. Torino priv. 4070 (3970); Iscandali 8420 (8350); Fondiaria Vita 19.000 (18.500); I.R.A. Sicurtaria 59.400 (58.600); Ras 23.300 (22.700). Banca: Mediob. 52.350 (52.150); Banco di Napoli 1200 (1181); Brioschi 12.925 (12.910); Caffaro 140.50 (138); Gas Napoli 590 (545); Ispa 7120 (7000); Ispa priv. 5120 (5100); Ispa gas 963 (924); Lardero 2285 (2280); Ledogor ord. 3248 (3200); Ledogor priv. 2280 (2280); Liquorini 187.500 (187.500); Mira Lanza 38.200 (38.200); Ossigeno 1100 (1121); Phisgas 77.50 (78); Ruminanza 1535 (1515); Saffa 5240 (5107); Sarom 1290 (1098). Elettrici ed elettrodom. Sade 10870 (10750); Ciel 2362 (2350); Magneti 2362 (2360); Emiliana 171 (171); Alto Veneto 1535 (1537); Vagnari 820 (810); Marelli 673 (668); Orobia 1980 (1980); Romana 2250 (2215); Sip 1360 (1310); Tecnosono 1410 (1410); Tesi 2235 (2170); Terzi 546,25 (543); Visio 3225 (3200). Finanziari: Bologni 1706 (1690); Breda 3690 (3630); Fininvest 1120 (1108,50); Finmare 460 (438); Finisider ord. 824,50 (824); Generali 810 (800); Gm 400 (400); Invest. 2293 (2290); Italcop 2050 (2022); La Centrale 8700 (8699); Pirelli & C. 3268 (3230); Saffa 5240 (5107); Sifir 1033 (1018); Sme 2025 (1989); Stet 2470 (2444); Sviluppo 1421 (1405). Immobiliari e agricoli: Ades 1820 (1807); Beni Stabili 2640 (2731); Bonifiche 555 (540); Co. Ge. 5650 (5640); Immobiliare Roma 510 (485,75); Sa. gi 1350 (1350); Edilizia 2220 (2110); Milano Centrale 21.150 (21.100); Risanamento 5381 (5300); Silos Genova 2590 (2550). Meccanici e automobilisti: Bianchi 56,50 (56,20); Westinghouse 983 (983); Fiat 1778 (1788); Fiat priv. 1550 (1535); Nobilio 615 (620); Olivetti 1810 (1800); Post Franco 905 (905). Minerari e metallurgici: Acciaieria Falck 2420 (2410); Acciaieria Falck priv. 4210 (4200); Broggi-Lar 1150 (1150); Dalmira 1759 (1715); Ilva-Vico 788 (752); Italcrist 1098 (1098); Magenta 1028 (1020); Metall. 3600 (3520); Monte Amiata 9798 (9690); Montecatini 1556 (1543); Montepioni 808 (805); Sella 6750 (6700); Trarifiere 690 (688). Tessili e manifatturieri: Chailion 5650 (5610); Coticotino Cantic 13.600 (13.600); Val Tice 25,75 (25,90); C. esse 559 (531); Cucinini 5900 (5900).

NEW YORK
Il mercato azionario ha chiuso in forte ribasso, fra contrattazioni molto attive. I titoli principali hanno perso da 1 a 3 dollari o più. Gli esperti attribuiscono il declino alla incertezza sul corso degli avvenimenti nel Vietnam, oltre al fatto che il listino non ha ancora avuto una correzione adeguata dopo la serie di aumenti degli ultimi tempi. L'indice A. P. è sceso di 3,2; di tratta della perdita più forte dell'indice A. P. dal 4 agosto, quando fu di 3,4. Azioni scambiate 5,53 milioni (mercato 7,23). Su 1.277 titoli trattati, 882 hanno declinato e 271 avanzato.

LONDRA
La Borsa londinese ha rivelato ieri una tendenza euforica nonostante lo aggravarsi della situazione nel Vietnam. Aumenti per i titoli industriali, dei quali parecchi hanno realizzato notevoli miglioramenti nonostante realizzazioni di beneficio in chiusura abbiano abbassato leggermente i livelli. I titoli governativi hanno avuto una ottima domanda, soprattutto quelli a breve e media scadenza. Lieve tendenza per lo stagno, applico il comparto dei petroli.

PARIGI
Ulteriore ripiegamento dei titoli francesi. Crollo dei petroli e sahariani. La depressione è stata provocata dall'aggravamento della crisi del Vietnam. Depressione anche il mercato internazionale. Gli italiani, tuttavia, hanno dato prova di una certa fermezza. Sul mercato dell'oro, venivano del lingotto a 5,575 e del napoleone a 42,40.

ORA ANCHE A TRIESTE

UN'AGENZIA
DELL'AUTONOLEGGIO
INTERNAZIONALE

HERTZ

PRENOTAZIONI PER L'ITALIA E PER IL MONDO:
VIA MAZZINI, 1 - TRIESTE - TEL. 29146

AUTONOLEGGIO
HERTZ
Rent a car

NON CORRETE RENT-A-CAR

MEZZO SECOLO DI RIFORMA SCOLASTICA

UN'ASSIDUA, quotidiana testimonianza di cinquant'anni di vita italiana — così si potrebbe riassumere l'opera di Giuseppe Prezzolini — e si potrebbe per difetto, poiché questa testimonianza è incompleta in realtà fino al 1902. E' un testimone pericoloso, Prezzolini, che depone contemporaneamente per la difesa e per l'accusa e che si identifica più spesso con la difesa e con l'accusa che con l'imputato. E chi è l'imputato? Il suo contemporaneo, l'italiano di ieri e di oggi, contro il quale Prezzolini ha una profonda ragione di rammarico; che gli assomiglia troppo. Quante volte le sue accuse e le sue difese si rivelano poi autoaccuse e autodifese! Con una spietata sincerità verso se stesso e con una passione, un fanatismo infrenabili di arrivare alla verità. Questo è l'uomo quale ci è sempre apparso, nel corso di questi cinquant'anni, ed ora si riaffaccia vivissimo nelle pagine di un libretto metà antico e metà nuovo: «Paradossi educativi» (Armando editore, Roma) in cui sono ristampati una serie di capitoli su problemi pedagogici, scritti fra il 1914 e il 1919, ed allora pubblicati per iniziativa di Giuseppe Lombardo Radice, con l'aggiunta di altri capitoli scritti nel corso di trent'anni. Negli ultimi di questi (1962) si troverà la sorprendente riconferma di quanto era stato detto sotto forma di paradosso e con scandalo dei benpensanti, nel 1919.

Il volumetto fa parte della felice collezione «I problemi della pedagogia» diretta da Luigi Volpicelli, e al Volpicelli si dà il merito di avere ritrovato la prima edizione ed averne scoperta la perfetta attualità. Con modestia il Prezzolini avverte che «per fortuna in molti punti erano anticipazioni e quindi il lettore non li troverà arretrati» anche se sono vecchi di cinquant'anni. Ma questa osservazione non bisogna lasciarla passare come una battuta di spirito: è invece un quadro assai importante della nostra stramba vita culturale, che offre al Paese novità essenziali, ma il Paese impiega poi decenni ad appropriarsene ed a realizzarle. L'esempio più drammatico di questa incertezza lo troviamo proprio in questo campo, cui è dedicato il libretto di Prezzolini, la scuola, il problema della scuola, la riforma della scuola. Volpicelli ci ha già portato la prova che l'Italia combatte per la riforma scolastica da oltre un secolo, da prima ancora che l'Italia esistesse e una scuola nazionale potesse avere la sua realtà: il travaglio quasi ventennale che portò alla legge Casati nel 1860, con tutte le imperfezioni che un secolo di riforme non è riuscito a eliminare.

Prezzolini direbbe che lo scoglio sul quale le riforme scolastiche hanno fatto e continuano a fare naufragio, è uno solo: si dimentica che oggetto della scuola deve essere la formazione dell'uomo, mentre di volta in volta la nuova legge si propone di educare una élite, oppure una massa uniforme di lavoratori, oppure solo figli del popolo, o solo grandi patrioti, o solo cittadini del mondo. E con grande acume sin dal 1923, sin da quando era stata emanata la riforma Gentile, Prezzolini ne indicava gli errori che l'avrebbero (come avvenne) fatta fallire.

La riforma Gentile fu il primo atto di portata storica del fascismo, ma era opera del fascismo nella stessa misura con cui il Codice Napoleonico era opera di Napoleone: era la somma di venti anni di studi, di ricerche, di proposte, di discussioni. Alla pedagogia positivista, la generazione educata da Benedetto Croce doveva sostituire la pedagogia idealista, che aveva i suoi rappresentanti in Giuseppe Lombardo Radice e in Giovanni Gentile e uno dei centri più attivi di propaganda e di discussione nella «Voce» di cui Prezzolini era il direttore e l'animatore. Non l'insegnamento scientifico fatto di una lunga e inesorabile serie di cognizioni, di date, di nomi; ma la formazione dello spirito e la capacità di vedere la storia umana come un quadro completo in cui quei nomi e quelle date si collocano da sé. Se la riforma Gentile fu fatta, lo si deve proprio al grande rispetto e all'affetto che Mussolini aveva per la «Voce» ed al fatto che la «Voce» aveva collocato la riforma scolastica al numero uno dei problemi nazionali. Perciò il Gentile fu fatto Ministro della Pubblica Istruzione e la riforma divenne realtà.

Prezzolini vede subito dove stava il pericolo: in quel mettere il latino al centro e alla base della scuola, di ogni genere di scuola. Nulla da obiettare sul modo come il Gentile prospettava lo studio del latino: come una lingua viva, di cui lo scolaro non avrebbe do-

vuto conoscere solo Cicerone e le sue ossessionanti regole di grammatica, ma lo svolgimento della lingua attraverso cinque secoli, dalle commedie popolari fino ai dottori della Chiesa. Leggere gli autori latini e comprendere il tempo e il mondo in cui erano vissuti, sì, perché non dare a tutti gli italiani la possibilità di questa alta formazione culturale? Ma ecco che nel bel piano si infiltrava il serpente avvelenato: la versione dell'italiano al latino, cioè la schiavitù alle astruse regole grammaticali (che di volta in volta sono vere per qualche decennio, e poi scompaiono nel perpetuo rinnovarsi del linguaggio). Si sarebbe ritornati all'imparaticcio senza spirito e senza ragione e col latino male impostato tutta la riforma sarebbe stata messa in forse. Questo, Prezzolini lo scriveva nel momento stesso in cui la riforma veniva pubblicata: è stato così ben profeta che tutto il problema scolastico da allora è rimasto limitato alla lotta pro e contro il latino. Al latino per tutti (falsamente attribuito alle idee imperialiste di Mussolini) si è arrivati alla rigorosa proibizione del latino in ogni genere di scuole, compresa quella che si chiama «classica». A Prezzolini interessava forse sapere che il primo esperimento del latino insegnato come un gioco nella scuola media (quest'anno per la prima volta) ha dato questo forse non sorprendente risultato, che i professori che sono poi sempre gli stessi, qualunque riforma si faccia, non sono riusciti a escogitare altro sistema pedagogico che quello del «rosae-rosarum». Scuola classica, scuola scientifica, fra pestare in testa ai ragazzi un paradigma o fornire in loro un libero spirito, la soluzione più facile è pur sempre quella del paradigma.

Ma in queste note di Prezzolini, scritte con rapida penna, con tono scanzonato, col piglio del paradosso c'è una linea che non si dimentica: c'è sotto sotto l'accento di un inno alla libertà, che è stato, forse senza che i suoi lettori se ne avessero, il più vivo fascino dell'opera di Prezzolini. Ecco alcune note su un congresso contro la pornografia: bravi, i promotori, degni in tutto di lode! Ma davvero crediamo, che la cattiva stampa, la lotta contro il vizio e la difesa della virtù, si possano affidare alle guardie, alle manette? Non sarebbe piuttosto il caso di educare nei giovani e nei non più giovani il senso della dignità, la virtù non come ipocrisia, ma come rispetto per la propria anima e per l'anima del prossimo? Queste osservazioni scritte nel 1917 ci hanno commosso perché ci hanno ricordato quanto, inutilmente, fu detto della legge Merlin, che la prostituzione finirà solo quando si insegnerà ai giovani che vi è una vergogna peggiore di quella della donna che si vende, è quella dell'uomo che compie carne umana. E, a distanza di quarant'anni, ecco come Prezzolini vede il problema della delinquenza giovanile nelle società più evolute, meglio organizzate. «La gioventù non è attratta dalle assicurazioni sociali, dai posti garantiti, dalla carriera aperta ai talenti... La gioventù anela all'avventura; e siccome questa avventura non la trova davanti a sé offerta dai governi che pensano agli anziani ed ai vecchi, che pensano e prepara-

no soltanto un mondo di pensioni e di impiegati a stipendio fisso crescente con l'età, questa gioventù di tutto il mondo (anche di quello comunista) cerca qualche cosa di differente, che risponda alla sua fantasia... Aspettano una parola di eroismo, di fantasia, di entusiasmo, di alea, di rischio, e insomma di gioco».

Alberto Spaini

Trionfa a Parigi il nuovo «Fantomas»

Parigi, 11

«Fantomas» l'eroe di Marcel Allain portato sullo schermo da André Hunebelle e interpretato da Jean Marais, gode più che mai del favore dei francesi: lo omonimo film ha infatti ottenuto il maggiore successo di pubblico a Parigi e nelle sette principali città di Francia nel corso degli ultimi sei mesi.

Secondo le statistiche pubblicate da «Le film français», «Fantomas» ha totalizzato 400 mila spettatori (paganini) in capo a dodici settimane di proiezione, seguito da «Week-end a Zuydcoot» (365.000), «Il treno» (312.000) e «Angelica» (311.000). Vengono poi nell'ordine: «Il mago Merlino», «Les Barbus», «My fair lady», «Matrimonio all'italiana», «Les Copains».



Superato l'attacco cardiaco che l'aveva colpita circa cinque mesi fa, Mahalia Jackson, la cantante di «Gospel songs» e di numerosi canti negri, vuole ritornare a cantare. Qui è col marito

LA VITA, LA CARRIERA E LA MORTE DELL'AMBIGUO JOSEPH JOANOVICI

Molto Gestapo e un po' Resistenza ecco lo straccivendolo miliardario

Campione del doppio gioco seppe sedere a mensa con il governatore tedesco di Parigi e farsi anche ricevere da De Gaulle dopo la liberazione - Aveva lavorato soltanto per sé

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, febbraio

Joseph Joanovici è morto nel suo letto. Ma è morto rovinato, senza neppure i soldi per pagarsi il funerale. Lo «straccivendolo miliardario» che nei '43 guadagnava trenta milioni di franchi alla settimana, e che aveva creduto di poter comperare la Quarta Repubblica, figurava sulla lista dei bisognosi di assistenza del Comune di Clichy. E a Clichy è morto, strappato da una congestione cerebrale, a 63 anni. Il campione del doppio gioco che si era seduto alla mensa del governatore tedesco di Parigi, e che dopo la liberazione si era fatto ricevere dal generale De Gaulle poteva contare soltanto sulla pietà di una donna. Mlle Lucie Schmidt, che era stata la sua segretaria, e che l'aveva accolto nella sua casa quando, ridotto ad una larva d'uomo, era uscito di prigione. Forse Mlle Schmidt credeva ancora nella buona stella del padrone, nella sua capacità di trasformare in oro tutto quello che toccava. Ma Joanovici sapeva che era finita. E' troppo tardi... ha detto alla sua sola ed ultima amica, prima di chiudere gli occhi per sempre.

L'affare Joanovici era scoppiato dopo la liberazione e si era trascinato per anni. L'eco di questa vicenda giudiziaria che aveva diviso gli stessi uomini della resistenza era giunta anche in Italia, mescolata agli altri grossi scandali del dopoguerra francese: l'affare

pied-noir, l'affare Scaglia, la guerra delle polizie. Si discusse molto per sapere se Joanovici (così era chiamato familiarmente, senza neppure i soldi per pagarsi il funerale) fosse soltanto un collaborazionista più furbo degli altri, oppure se avesse accettato di lavorare per i tedeschi al solo scopo di aiutare la resistenza.

La verità, in fondo, era semplice. Joanovici non aveva lavorato né per i tedeschi né per i partigiani. Aveva lavorato soltanto per sé, per accumulare quanto più denaro poteva, per non essere più il cane affamato e randagio che era stato a vent'anni, quando era venuto a Parigi in cerca di fortuna.

Tutta la sua vita, in fondo, è stata una vendetta contro la società. Joanovici si ricordava di essere venuto al mondo in un tugurio della Bessarabia, di essere stato allevato senza amore dai parenti; perché i genitori erano stati massacrati in un «epogramma», di avere cominciato a lavorare a 12 anni in un arsenale. Non aveva neppure un nome: Joanov? Joanoud? Joanovici? Non sapeva né leggere né scrivere. A 16 anni faceva l'idraulico, e le sue prime economie erano state dei pezzi di tubi di piombo. A 24 anni, a Clichy, si alzava all'alba per andare a frugare nei bidoni delle immondizie.

La sua vocazione era nata così: stracciando. Prima con un carretto a mano, poi con un camioncino sghignazzato. Il futuro miliardario ha due figli e una moglie rumena che più tardi, al culmine della sua fortuna,

na, ripudiò; fa il giro delle officine della «banque» parigina e recupera i rottami. I progressi dell'industrializzazione trasformano il piccolo straccivendolo di periferia in un commerciante in materiali ferrosi con un discreto giro d'affari: sei milioni all'anno nel '36, diciotto alla vigilia della seconda guerra mondiale.

In pieno conflitto i rottami diventano oro. Cinque autocarri e venti dipendenti lavorano per l'impresa Joanovici. Siccome si comincia a mormorare sul suo conto, a dire che in fondo è soltanto uno straniero che fa i soldi sulle disgrazie del Paese, per provare che è un buon patriota, chiede di arruolarsi volontario. Ma il suo cuore è troppo debole (e lui lo sapeva), sicché non gli resta altra scelta, per provare il suo patriottismo, che inviare al Presidente Daladier, per la buona causa, uno «schéque» favoloso segnato con una croce, la sua firma.

Quando arrivano i tedeschi Joanovici trema. Si vede già arrestato, processato, fucilato. Ma non passa molto tempo e scopre la vanità dell'occupazione: i soldati che i rottami ferrosi valgono più di prima e che il gioco può continuare. Si fa ricevere dal governatore di Parigi e gli dice:

«Per vincere la guerra vi servono del ferro, del bronzo, dello stagno. La merce va procurata io. In cambio mi darete un franco per un chilo di bronzo e cinque per un chilo di stagno. Per il ferro vi metteremo d'accordo».

L'accordo è concluso. L'impresa Joanovici comincia a smantellare cancellate, a sbulonare impianti e a scalzare binari. Per Joanovici tutto diventa «rottame». Dal gennaio 1941 all'aprile 1943 800 mila tonnellate di metalli prendono la strada della Germania. Anche le campane delle chiese, anche le carrozzerie degli autobus urbani. Il quartier generale di «monsieur Joanov» è il ristorante «Deux cocottes». Una squadra di belle donne lavora alle sue dipendenze per facilitare gli affari. Lo «schampagne» scorre a fiumi. Il suo conto in banca aumenta di 30 milioni tutte le settimane.

Alla liberazione Joanovici è arrestato per collaborazionismo. E' stranamente sicuro di sé. Al giudice istruttore dice:

«Lei sta commettendo un errore. Aggiunge: — Sono certo che non ha potuto mettere insieme una sola prova scritta contro di me».

«Perché non? Perché non so scrivere...».

L'istruttore è lento. E riser-va molte sorprese. Mentre dal carcere «monsieur Joanov» continua a dirigere i suoi affari, spontaneamente si presentano al giudice dei resistenti della prima ora a testimoniare che lo «straccivendolo miliardario» è sempre stato dei loro. Charles Luizet, prefetto di polizia della liberazione, sostiene che l'imputato faceva parte del gruppo di resistenti «Honneur de la police», al quale ha fornito armi e denaro. Il suo difensore esibisce un brevetto di «partigiano civile» rilasciato da Robert Lecourt, futuro Mini-

stro della Giustizia. Per provare un'altra volta il suo «patriottismo» Joanovici consegna alla polizia due boia della «Gestapo» che avevano torturato e ucciso decine di resistenti, e che egli aveva nascosto in una cantina. Ottiene in cambio la libertà provvisoria, fugge in Germania e di là tratta la resa con gli alleati.

Il processo si apre nel luglio del '49 e dura tre settimane. «Joanov» è sicuro di sé ma la testimonianza del col. Remy, eroe della resistenza, arriva a provare che l'imputato ha fatto parte della «Gestapo», e che probabilmente non è estraneo all'affare Scaglia (un agente di collegamento della resistenza morto in circostanze misteriose) ed al massacro di La Brosse-Montceaux.

Joanovici è condannato a 5 anni di carcere, alla degradazione nazionale ed alla confisca dei beni. Il fisco reclama più di un miliardo di franchi. Liberato nel '51, «monsieur Joanov» s'installa in un albergo di Mende, nella Lozère, deciso a ricominciare da capo. Ma entra in un vortice di assegni a vuoto e di truffe e, per evitare un altro arresto, fugge in Israele. Espulso rientra in Francia, è arrestato a Marsiglia e resta in carcere fino al '62 quando, dopo uno sciopero della fame, usufruisce di un provvedimento di clemenza per malattia. Il resto l'abbiamo raccontato. Costi è vissuto ed è morto l'uomo per il quale il tradimento era stato soltanto

un modo per continuare a fare i propri affari con altri mezzi.

Ugo Ronfani

Tognazzi a New York per «Mi sposo in America»

Roma, 11

Ugo Tognazzi è partito stamane per New York con uno dei primi aerei che è riuscito a decollare dall'aeroporto di Fiumicino ancora parzialmente coperto di neve.

L'attore è rientrato negli Stati Uniti per ultimare la lavorazione del film «Mi sposo in America» diretto da Gian Luigi Polidoro e interpretato, tra gli altri, da Marina Vlady, Juliette Prowse, Graziella Granata e Rhonda Fleming. Con la Fleming girerà le ultime sequenze americane del film.

Ad Alberto Viviani il Premio della Cultura '65

La Presidenza del Consiglio del Ministri ha conferito allo scrittore Alberto Viviani il «Premio della Cultura 1965» come alto riconoscimento per la sua opera di studioso e, in special modo, per rilevare l'importanza della nuova edizione del suo libro «Giudice Rosso» (edito da Barbera di Firenze), che pur essendo già noto nelle lettere e nelle arti, è ricomparso adesso come una assoluta novità per la documentazione copiosissima e inedita offerta sugli uomini e i fatti di un tempo che determinò il rinnovamento spirituale dell'Italia.

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

Aldo Lualdi: Nudi alla meta (Sugar Editore, pp. 388, lire 2600). Si tratta di un libro-inchiesta, frutto cioè di una serie d'incontri, di colloqui con reduci autentici, ai vari livelli (dal generale al soldato semplice), della seconda guerra mondiale. L'autore, solo queste testimonianze sono inedite, hanno la freschezza del vero, ma sono state accuratamente «montate» dall'autore in modo da costituire una specie di film, privo peraltro delle forzature e delle falsificazioni di mestiere o di comodo — sulla guerra nei diversi fronti, dal suo nascere al suo infelice esito, in Francia, in Grecia, in Africa, in Russia. Via via che la vicenda bellica progredisce (o in senso cronologico, almeno) un brano di testimonianza s'innesta nell'altro. In tal modo è possibile seguire i mille fili di un'avventura più delle volte tragica, talvolta ridicola, sempre umanissima. Molti dei combattenti intervistati vennero trasferiti dall'un all'altro fronte e noi seguiamo con loro le infinite peripezie dei trasporti, delle battaglie, delle rare soste. E' un libro che vive nella storia di tanti memoriali più o meno cronachistici o romanzati, secondo i casi; ossia fa parte dei contributi alla storia del ventennio fascista e della guerra, che hanno visto la luce in questi ultimi anni, ma, mentre non pretende d'essere un'opera storica, metodologica e nemmeno di fornire un'interpretazione dei dati raccolti troppo approfondita, offre un carattere di vividezza, di spregiudicatezza, di realismo non artefatto, assai superiore a quello medio dei libri consimili, tanto è sciolto, dinamico il susseguirsi degli episodi, colorito, ricco di annotazioni, da sembrare appunto quasi un'opera di cronaca, proprio là dove più fermamente può rigidamente si basa su pezzi d'appoggio ineccepibili.

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e per il professionista ma soprattutto per ogni persona di qualsiasi livello culturale che voglia orientarsi nella scienza precisa dei problemi economici, politici e sociali del mondo in cui viviamo».

«L'Atlante Garzanti è uno strumento di cultura di base per tutti. E' stato scritto per lo studente e

CALENDARIETTO

Inammissibile l'accoglimento delle tesi nazionaliste slovene

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some faint smudges and discoloration, particularly along the edges, suggesting it is old. There is no text or other markings on the page.

CON IL PENSIONAMENTO A MAGGIO DI «SATURNIA» E «VULCANIA» UN SOLO TRANSATLANTICO DECLASSEREBBE L'ADRIATICO

Attualmente le due gemelle compiono diciotto viaggi annuali mentre la «Colombo» non potrebbe effettuare più di undici

Mentre la Società «Italia» ha iniziato una massiccia ed organica propaganda per i viaggi inaugurati delle due superammiraglie, che collegheranno il Tirreno con New York, nulla si sa ancora da parte della Fimmar in merito al destino della linea Adriatico-Nord America. L'unica cosa certa è che la «Saturnia» e la «Vulcania» chiuderanno il loro glorioso ciclo alla fine del maggio prossimo. Poi bue pesto. La Holding Fimmar è stata sollecitata dalle nostre autorità e dai parlamentari triestini ad esaminare la faccenda ed a pronunciarsi sui suoi intendimenti per l'avvenire, ma, come abbiamo altre volte fatto rilevare, nessuna precisazione è ancora giunta in Adriatico. Si parla insistentemente, ma sempre in veste meramente ufficiosa, che la Società «Italia» verrebbe autorizzata ad inserire sulla Adriatico-New York il liner «Cristoforo Colombo» di 29.240 tonnellate di stazza lorda. E' una moderna e bella unità, nulla da obiettare pertanto sul piano tecnico. Ma una sola nave, anche se di circa 500 tonnellate superiore alla «Saturnia», verrebbe a declassare il versante orientale d'Italia, abituato fin da tempi remoti a fruire di veloci e spesso collegamenti con l'America del Nord.

Il calcolo è presto fatto: le due gemelle attuali espletano 18 viaggi annuali; la «Colombo» da sola ne potrebbe effettuare non più di 11, o forse anche 12 partenze, nel corso di dodici mesi. La perdita netta anche se qualitativamente compensata da un transatlantico più «fresco» e moderno sarebbe perciò di circa 7 viaggi annui. Il che è molto, se si considerano le abitudini dei turisti stranieri, e soprattutto di quelli americani.

La Società «Italia», invadendo sulla rotta più importante del mondo i due nuovi colossi, verrebbe a liberare dal servizio del Nord Atlantico sia la «Colombo» quanto la «Leonarda» di Vinci, quest'ultima di 33.500 tonnellate. Dando per scontata (sempre ufficiosamente) la venuta in Adriatico della «Colombo», resterebbe sempre a disposizione della Società armatrice l'altro grande liner, la «Leonarda». Taluni dicono che la nave verrebbe destinata ad effettuare delle crociere; altri, i più ottimisti, sperano che essa venga ad affiancarsi alla «Colombo». Ma, intanto, il tempo vola; la propaganda è già in fortissimo ritardo e le agenzie di viaggi nordamericane e quelle del Centro

Europa non possono effettuare alcuna prenotazione, tanto che i turisti «estivi» stanno già studiando altre soluzioni per i loro viaggi. Le sollecitazioni alla Fimmar sono state più volte — anzi infinite volte — inoltrate sia dalla Comunità dei porti adriatici, quanto dai convegni degli industriali del versante adriatico, mentre se ne è parlato anche durante la prima conferenza economica di Trieste svoltasi nei giorni scorsi.

In tema di collegamenti marittimi, vogliamo mettere l'accento anche su un altro servizio espletato dalla Società «Italia», che necessiterebbe di un completo rinnovamento. Ci riferiamo alla linea regolare mensile Adriatico-Sud America, gestita da quattro vecchie navi, mentre la concorrenza jugoslava e scandinava sta invadendo sempre più strettamente in quel versante sudamericano che era di spettabilità della Società «Italia». E' noto che le quattro Liberty per il Sud America stanno invecchiando rapidamente, mentre i cantieri nazionali languono per carenza di commesse. Abbiamo notizia che la Jugoslavia prepara quattro modernissimi cargo-liner per la linea del Plata. Anche questo servizio dovrebbe trovare una nuova e razionale sistemazione con la costruzione di almeno quattro unità veloci e moderne, il che avvantaggerebbe i nostri cantieri e nel tempo stesso renderebbe la linea più redditizia, più veloce e più vantaggiosa per le classi operatrici nazionali e del retroterra estero. Ed è ben strano che mentre si parla di un rilancio dell'economia nazionale con programmi quinquennali, non si sia pensato di inserire nella progettazione le sostituzioni delle navi della classe «Tritone».

Posti direttivi a concorso nella carriera finanziaria
L'Intendenza di Finanza segnala che nella G. U. n. 24 del 29 gennaio u. s. è stato pubblicato il D. M. 11 gennaio 1965, con il quale sono stati indetti i seguenti due concorsi per esame colloquio nei ruoli delle carriere direttive dell'Amministrazione finanziaria: 1) concorso a cinque posti di ingegnere in prova nel ruolo della carriera direttiva dell'Amministrazione finanziaria; 2) concorso a cinque posti di ingegnere in prova nel ruolo della carriera direttiva degli Uffici tecnici delle imposte di fabbricazione.

Il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione scadrà il giorno 31 marzo p. v.

Le domande — compilate su carta legale — dovranno essere indirizzate al Ministero delle Finanze — Direzione generale degli Affari generali e del personale — Ufficio concorsi, Roma.

IL TRIESTINO DI VITTORIO VENETO

Lucido e attivo compie 103 anni

L'ing. Ettore Fendler raggiunge oggi l'eccezionale traguardo

Sono poche le persone che possono indicare la propria età con tre cifre: una di queste è l'ing. Ettore Fendler, un nostro concittadino che vive a Vittorio Veneto. Nacque infatti a Trieste il 12 febbraio 1862, ribatte di una delle tante sorelle di Francesco Hornet (Paolo Hermet, il padre di Franco, pensò di allietare questo mondo con ben 20 figli). Compie dunque oggi centotré anni: una vita interessante e attivissima. Si occupa tuttora di vari problemi. Il 18 ottobre 1961 scriveva al Municipio di Trieste una lettera con la quale rivendicava a Trieste il diritto di essere la sede del «Centro di ricerche

La gioventù fotografa

Visibili e apprezzabili nella bella mostra i frutti di un enorme impegno educativo

«Jugend Photographier» («La gioventù fotografa») è il titolo di una bella mostra comprendente un centinaio di opere di 78 giovani dilettanti germanici di età inferiore ai 24 anni. La rassegna è stata curata da «Inter Nazione» di Bonn e le fotografie sono state presentate per la prima volta al pubblico alla «Photokina» di Colonia che è uno dei massimi convegni del ramo in tutto il mondo. In questi giorni la mostra è stata allestita a Trieste nella sala maggiore dell'Istituto germanico di cultura in via Coronio 15, per benemerita iniziativa del Circolo fotografico triestino e dell'Istituto stesso. Nella serata inaugurale ha parlato il prof. Tullio Stravisi, vicepresidente del Circolo, che ha ricordato brevemente il contributo tecnico e artistico portato dalla Germania alla storia della fotografia. Quanto alla preistoria va menzionato il fatto che Dürer usò largamente la camera oscura per i suoi disegni. Nel 1685 Johann Zahn inventò una camera oscura con specchio, che dev'essere considerata l'antesignana delle attuali macchine reflex. Nel 1725 il medico Schultze scoprì che i sali d'argento argentano alla luce. Nel 1890 Hermann Vogel mise a punto la prima emulsione ortocromatica, nel 1924 Oscar Barnack mise in commercio la prima Leica.

I frutti di questo enorme impegno educativo sono visibili e apprezzabili da chiunque esposte non v'è una sola che riveli un benedetto peccato di insufficienza tecnica. I giovani e giovanissimi dilettanti danno prova inoltre di una finezza nel gusto e di una proprietà nella risoluzione dei problemi, degne dei fotografi professionisti più esperti e più maturi. Si deduce da ciò che la fotografia sta diventando un mezzo di espressione artistica acquisibile da parte di intere popolazioni. Come un tempo tutti gli allievi del ginnasio imparavano a versare, così ora poco sanno un ragazzo che non sappia fotografare.

Sono, di certo, fenomeni che vanno studiati con estrema attenzione. Sarebbe gravissimo errore ritenere che al giorno d'oggi la formazione dei nuovi artisti si restringa al compito di allevare un paio di buoni pittori e una schiera di concertisti. Così come la fotografia ha dissipato l'equivoco dell'obiettività nella rappresentazione artistica, pittorica o scultorea, altrettanto velocemente è destinato a crollare il mito dell'arte riservata ad individui eccezionali chiamati ad un prolungato noverio e ad una forma di produzione estranea al costume. Noi non vogliamo sostenere che l'equivoco e il mito di danti citati non possano giovare alla causa delle arti più che non il mediocre livello medio d'una intera popolazione abituata ad utilizzare strumenti di largo consumo. Tuttavia la storia è nei fatti e non nelle aspirazioni o nei sogni individuali.

Perciò tentiamo di trarre lezione da questa bella mostra. Fra le molte fotografie esposte, parecchie rivelano schemi già noti, anche se affrontati con delicatezza e intelligente penetrazione, specie nei temi intimisti. Nelle opere di Soltien e di Zeimer si svela però già una capacità di astrazione che travalica la bravura manualistica. Di più ammireremo le immagini di ragazze (Möller, Klaus, Sauer, Niggele, Tawigewitz, Kurjewitz, Reimann, Raitz) dove un dialogo fra i sessi va facendosi timidamente luce con il coraggio di attestazioni sentimentali. Ed ancora ci addenteremo sulla strada della genialità spensierata, delle prime ingenuità affettive e di talune profonde e melanconiche confessioni per ricomporre come su uno specchio l'immagine dei tedeschi d'oggi e dei giovani di sempre.

La commedia d'evasione al Circolo «U. Barbaro»
Oggi alle ore 20.30 nella sede del Circolo del Cinema «U. Barbaro» per il ciclo «La commedia d'evasione» degli anni '50 sarà proiettato il film: «La ragazza di Piazza di Spagna» di Luciano Emmer.

Ex allievi del Riceratori per Pasqua a San Miniato
Fino al 27 si accettano le iscrizioni al viaggio che gli ex allievi del Riceratori comunali

Cronache della televisione
La fiera dei sogni
Come un grande aquilone di carta colorata, la Fiera dei Sogni ha planato ieri sulla pista del secondo canale.

Chiude la personale di Lauro Laghi
Oggi si chiude alla Sala comunale d'arte la bella mostra personale del pittore Lauro Laghi che ha incontrato un vivo successo di critica e di pubblico.

Il pittore Bragolini domani alla Comunale
Domani, sarà inaugurata alle ore 18 nella Sala comunale d'arte, in piazza dell'Unità di Italia, la mostra del pittore Adolfo Bragolini, vice direttore della filiale di Trieste del Banco di Roma. La rassegna rimarrà aperta fino al 19 febbraio, con orario dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali, e dalle 10 alle 13 in quelli festivi.

Sotto gli auspici dell'A.E.D.E. questa sera, cioè fino alle 18, nell'aula magna del Liceo «Petrarca» si terrà l'Erasmus Crevatin parlarà sul tema: «I diritti fondamentali della persona umana».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«LE CALDE AMANTI DI KYOTO»
PECCANTINOSO
SCONCERTANTE SEXY
Vietato ai minori di anni 18

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE «Al Teatro Auditorio»
Domani alle ore 20.30, ultima rappresentazione di «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

Per ragioni tecniche
prosegue OGGI al
CRISTALLO
MATRIMONIO
ALL'ITALIANA
PREZZI NORMALI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

LA VITA NEL PORTO

Scarso movimento registrato in questi giorni
Ferro per Praga - Mais bulgaro dal Mar Nero

Traffici commerciali

In gennaio

I traffici attraverso i Magazzini Generali durante il mese di gennaio hanno raggiunto i seguenti valori:

carburi, minerali 20.000
cereali 24.000
legnami 13.000
merci varie 93.000

Assemblee 150.000

Sono scollati gli arrivi di merci alla rinfusa (carburi, minerali e cereali), mentre sono incrementati i legnami e le merci varie. La caduta nei cereali è contingente: nel gennaio del 1964 erano stati sbarcati dei notevoli carichi destinati all'Ungheria ed al mercato nazionale. Più ancora sono scesi i carboni ed i minerali, a seguito di stasamenti negli arrivi.

Ferro per Praga

Per il 19 è stato il Liberty «Olimpia», della Flotta Lauro (general agent Adria Line), che ha a bordo 10.363 tonnellate di minerale di ferro indiano per conto della società Ceforhaff di Praga. Il carico è stato imbarcato a Goa, nella ex India orientale portoghese. Riceverà il carico l'agenzia Pilasmar.

Mais bulgaro

Fra il 17 ed il 18 p.v. giungerà nel P. F. Nuovo l'unità bulgara «Eufemia», con 5200 tonnellate di produzione bulgara, imbarcato in un porto del Mar Nero. La nave è appoggiata all'agente Smean.

Sciopero in porto

Non pomeriggio di ieri sono state sospese tutte le operazioni portuali, a causa di uno sciopero a carattere nazionale per questioni riguardanti le pensioni.

Petrolio ed olio combustibile

Ieri sono giunte due motolotterie appoggiate all'agenzia M. F. Martiniotti («Maritima»), con 5200 tonnellate di olio minerale greggio (imbarcato a Banya per la Total) e la «Eridania», con 1100 tonnellate di combustibile per uso domestico (imbarcato a Ravenna per la Shell). Domani dovrebbe giungere da Tripoli

Movimento nel porto

Ieri mattina erano operanti nel porto commerciale nove unità da carico così distribuite:

Porto Franco Vecchio, «Labina», agente Maritima Finanziaria; linea Cipro-Israeli; ha sbarcato 25 tonnellate di uva secca e merci varie, ed imbarcato circa 100 tonnellate di parti in serate. «Adro», bandiera jugoslava; agente Mediterraneo; linea regolare del Mar Rosso; ha imbarcato 300 tonnellate di uva secca e merci varie, ed imbarcato circa 100 tonnellate di parti in serate. «Adro», bandiera jugoslava; agente Mediterraneo; linea regolare del Mar Rosso; ha imbarcato 300 tonnellate di uva secca e merci varie, ed imbarcato circa 100 tonnellate di parti in serate.

Porto Franco Vecchio, «Labina», agente Maritima Finanziaria; linea Cipro-Israeli; ha sbarcato 25 tonnellate di uva secca e merci varie, ed imbarcato circa 100 tonnellate di parti in serate. «Adro», bandiera jugoslava; agente Mediterraneo; linea regolare del Mar Rosso; ha imbarcato 300 tonnellate di uva secca e merci varie, ed imbarcato circa 100 tonnellate di parti in serate.

Porto Franco Vecchio, «Labina», agente Maritima Finanziaria; linea Cipro-Israeli; ha sbarcato 25 tonnellate di uva secca e merci varie, ed imbarcato circa 100 tonnellate di parti in serate. «Adro», bandiera jugoslava; agente Mediterraneo; linea regolare del Mar Rosso; ha imbarcato 300 tonnellate di uva secca e merci varie, ed imbarcato circa 100 tonnellate di parti in serate.

Porto Franco Vecchio, «Labina», agente Maritima Finanziaria; linea Cipro-Israeli; ha sbarcato 25 tonnellate di uva secca e merci varie, ed imbarcato circa 100 tonnellate di parti in serate. «Adro», bandiera jugoslava; agente Mediterraneo; linea regolare del Mar Rosso; ha imbarcato 300 tonnellate di uva secca e merci varie, ed imbarcato circa 100 tonnellate di parti in serate.

Porto Franco Vecchio, «Labina», agente Maritima Finanziaria; linea Cipro-Israeli; ha sbarcato 25 tonnellate di uva secca e merci varie, ed imbarcato circa 100 tonnellate di parti in serate. «Adro», bandiera jugoslava; agente Mediterraneo; linea regolare del Mar Rosso; ha imbarcato 300 tonnellate di uva secca e merci varie, ed imbarcato circa 100 tonnellate di parti in serate.

Porto Franco Vecchio, «Labina», agente Maritima Finanziaria; linea Cipro-Israeli; ha sbarcato 25 tonnellate di uva secca e merci varie, ed imbarcato circa 100 tonnellate di parti in serate. «Adro», bandiera jugoslava; agente Mediterraneo; linea regolare del Mar Rosso; ha imbarcato 300 tonnellate di uva secca e merci varie, ed imbarcato circa 100 tonnellate di parti in serate.

Porto Franco Vecchio, «Labina», agente Maritima Finanziaria; linea Cipro-Israeli; ha sbarcato 25 tonnellate di uva secca e merci varie, ed imbarcato circa 100 tonnellate di parti in serate. «Adro», bandiera jugoslava; agente Mediterraneo; linea regolare del Mar Rosso; ha imbarcato 300 tonnellate di uva secca e merci varie, ed imbarcato circa 100 tonnellate di parti in serate.

Porto Franco Vecchio, «Labina», agente Maritima Finanziaria; linea Cipro-Israeli; ha sbarcato 25 tonnellate di uva secca e merci varie, ed imbarcato circa 100 tonnellate di parti in serate. «Adro», bandiera jugoslava; agente Mediterraneo; linea regolare del Mar Rosso; ha imbarcato 300 tonnellate di uva secca e merci varie, ed imbarcato circa 100 tonnellate di parti in serate.

Porto Franco Vecchio, «Labina», agente Maritima Finanziaria; linea Cipro-Israeli; ha sbarcato 25 tonnellate di uva secca e merci varie, ed imbarcato circa 100 tonnellate di parti in serate. «Adro», bandiera jugoslava; agente Mediterraneo; linea regolare del Mar Rosso; ha imbarcato 300 tonnellate di uva secca e merci varie, ed imbarcato circa 100 tonnellate di parti in serate.

Porto Franco Vecchio, «Labina», agente Maritima Finanziaria; linea Cipro-Israeli; ha sbarcato 25 tonnellate di uva secca e merci varie, ed imbarcato circa 100 tonnellate di parti in serate. «Adro», bandiera jugoslava; agente Mediterraneo; linea regolare del Mar Rosso; ha imbarcato 300 tonnellate di uva secca e merci varie, ed imbarcato circa 100 tonnellate di parti in serate.

Porto Franco Vecchio, «Labina», agente Maritima Finanziaria; linea Cipro-Israeli; ha sbarcato 25 tonnellate di uva secca e merci varie, ed imbarcato circa 100 tonnellate di parti in serate. «Adro», bandiera jugoslava; agente Mediterraneo; linea regolare del Mar Rosso; ha imbarcato 300 tonnellate di uva secca e merci varie, ed imbarcato circa 100 tonnellate di parti in serate.

Porto Franco Vecchio, «Labina», agente Maritima Finanziaria; linea Cipro-Israeli; ha sbarcato 25 tonnellate di uva secca e merci varie, ed imbarcato circa 100 tonnellate di parti in serate. «Adro», bandiera jugoslava; agente Mediterraneo; linea regolare del Mar Rosso; ha imbarcato 300 tonnellate di uva secca e merci varie, ed imbarcato circa 100 tonnellate di parti in serate.

Porto Franco Vecchio, «Labina», agente Maritima Finanziaria; linea Cipro-Israeli; ha sbarcato 25 tonnellate di uva secca e merci varie, ed

Un'arringa costellata di civetterie più o meno innocenti - Tre pilastri difensivi non del tutto solidi - Le siringhe e i residui calcarei - Un argomento in bilico sul cattivo gusto - Domani tocca a Delitala

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi. 11

PARSO DA UN OSPEDALE
da esc
di un
adre alla radio e

DALE IN FRANCIA Auders ricatto alla televisione

naturalmente la siringa insieme con l'ago. «Qui — dice Peroux — do appuntamento alla vostra intelligenza, Niccolini dichiaro di aver trovato lavati entrambi gli aghi della siringa grande, cioè anche quello che al momento del sequestro si trovava nella vaschetta sul termosifone, Nigrisoli dunque avrebbe lavato anche quell'ago? E perché mai? Voglio vedere se riuscirete a spiegarmi perché lavò una siringa e due aghi. Perché, si tratta di un'arrampicata da sedici gradi».

I PROBLEMI DEL

Una s

dell'asse

Vivo interesse

L'INDUSTRIA E DI
serie c
ssore Ma
per il progetto e

**di inc
rpillero**

Contri a Roma degli ecclesiastici

ta della legna necessaria per il riscaldamento. La neve ha superato i quattro metri nelle zone cittadine e gli abitanti possono cercarsi reciproco aiuto scavando cunicoli sotto la pianura. In coltre, costruendo una città sotterranea.

L'ondata di maltempo continua su tutta la Puglia e nel Materano. Anche la scorsa notte la temperatura è scesa al di sotto dello zero in varie località, ed in particolare su quelle di Gargano e della Murgia. Il traffico sospeso su alcune strade, «del Matese» e

PARSO DA UN OSPEDALE IN FRANCIA

da escludersi

di un ricatto

adde alla radio e alla televisione

I PROBLEMI DEL

Una s

dell'asse

Vivo interesse

L'INDUSTRIA E DI
serie c
ssore Ma
per il progetto e

**di inc
rpillero**

DELLA REGIONE

Contri

a Roma

e degli ecclesiastici

ta della legna necessaria per il riscaldamento. La neve ha superato i quattro metri nelle zone cittadine e gli abitanti possono cercarsi reciproco aiuto scavando cunicoli sotto la pianura. In molte zone, costruendo una città sotterranea.

L'ondata di maltempo continua su tutta la Puglia e nel Lazio. Anche la scorsa notte la temperatura è scesa al di sotto dello zero in varie località, ed in particolare su quella di Gargano e della Murgia. Il traffico è sospeso su alcune strade, «al Matese».

18

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some faint smudges and discoloration, characteristic of old paper. The left edge of the page shows the binding of the book.

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some faint smudges and discoloration, characteristic of old paper. The left edge of the page shows the binding of the book.

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some minor creases and discoloration, particularly along the edges. There is no text or other markings on the page.

This image shows a blank, aged, light brown page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a textured, slightly mottled appearance with some creases and discoloration, characteristic of old paper. There is no text or other markings on the page.

This image shows a blank, aged, light brown page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a textured, slightly mottled appearance with some creases and discoloration, characteristic of old paper. There is no text or other markings on the page.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA CRISI EDILIZIA

Non c'è dubbio che uno dei settori produttivi più malconci in questa estenuante fase recessiva della nostra economia è l'edilizia. Presa tra due fuochi — recessione per cause comuni pure agli altri settori industriali e contraccolpo per i provvedimenti jugulatori attuati o prospettati in materia di rendite edilizie, di urbanistica, eccetera — essa ha visto crescere paurosamente il volume delle nuove costruzioni e, di conseguenza, il numero del personale impiegato. Aziende costruttrici grandi e piccole si sono trovate esposte allo sbaraglio e non poche hanno dovuto chiudere i battenti.

Le cause di questa triste involuzione, dianzi adombrate, tradiscono chiaramente componenti di natura diversa (tecniche, creditizie, fiscali ed altre) la cui risultante si ripercuote peraltro assai più sulla domanda che non sull'offerta. L'azione politica in atto da un paio d'anni nei confronti del settore edilizio è stata decisamente sotto una cattiva stella. Mossa da troppo semplicistiche visioni dei traguardi da raggiungere in materia di edilizia abitativa, economica e popolare, e condizionata più da movimenti demagogici che da sincero desiderio di equità nella manovra delle leve fiscali, tale azione ha finito con lo scontentare un po' tutti, ingenerando nella cittadinanza confusione di idee, disagio, perplessità, tutte cose che ben presto hanno provocato il crollo di ogni più largo interesse ad impegnarsi in nuove costruzioni residenziali.

La ventennale riforma urbanistica ha, poi, coronato degnamente l'opera disincentivatrice di tale politica, instillando nei proprietari fondatori, come negli eventuali aspiranti, fondate preoccupazioni circa l'intangibilità del diritto di proprietà, ma, spesso, anche timori infondati, emananti dalla pleiade delle indiscrezioni, più o meno volute, dalle tonanti battaglie verbali degli oratori della domenica, dalle stesse contraddizioni emergenti in sede di Governo.

Ad un certo momento, chi si trovava a possedere una sua casa od un suo fondo, e così disposti per chi aveva in animo di farsi una casa o di investire capitali in costruzioni edilizie, si finiva col convincersi che il Paese stava entrando in un regime autoritario, di marca socialista del tipo delle cosiddette democrazie popolari, dove il diritto di proprietà si apprestava ad essere fortemente limitato o deformato. Conclusione indubbiamente esagerata, ma giustificata dalla sabbia di incongruenze registrate, nonché da qualche provvedimento di legge già adottato con una certa leggerezza, e che ora si stenta a far funzionare.

La conseguenza logica è stata l'abbandono da parte del più di ogni ulteriore interesse al settore edile e fondiario. Dal canto suo l'industria edilizia si è trovata a corto di crediti, con la pressione fiscale in aumento, i costi di costruzione in marcia progressione e, quindi, con margini di profitto sempre più ridotti per cui si è vista nell'impossibilità di potersi aggiornare tecnicamente, adottando nuove macchine e nuovi processi di produzione con i quali comprimere i costi e neutralizzare almeno in parte la diminuita propensione a costruire.

Adesso, il Governo si preoccupa delle conseguenze e corre in qualche modo ai ripari. Nel 1964 circa 160 mila lavoratori del settore edilizio hanno perduto il posto di lavoro per il 1965 si calcola che rimarranno senza lavoro altri 150 mila. Ulteriori falciature sono previste anche per il 1966, se nel frattempo non si sarà provveduto a rimuovere le cause dell'attuale malessere. Già nel solo primo semestre dello scorso anno il volume delle progettazioni di nuove costruzioni è risultato in flessione di un buon 40 per cento; nei mesi successivi il ritmo delle progettazioni non ha fatto che peggiorare. Il Governo ha provveduto, perciò, a sanare entro certi limiti la posizione dei lavoratori disoccupati estendendo ed allargando i termini di assistenza economica, ma non è certo in questo modo che si risolve la situazione. Per il momento non si fa che prelevare dal reddito nazionale a scopo assistenziale aliquota di ricchezza che potrebbero, viceversa, essere impiegate in senso produttivo.

E' ovvio che assai meglio si opererebbe quando si accelerassero i tempi e gli interventi in senso produttivo, ripristinando nella cittadinanza, sul piano psicologico, e negli imprenditori, sul piano economico-tecnico, una condizione obiettiva alta a riportare ordine e buon senso in un settore che empirismi dogmatici o non ben condotte aspirazioni puerili hanno gravemente compromesso.

Il Ministero dei Lavori Pub-

blici ha predisposto negli scorsi giorni una serie di provvedimenti comportanti una spesa di quasi 200 miliardi al fine di promuovere l'esecuzione di opere di edilizia pubblica o di consentirne il completamento, con opportuna integrazione delle poste di spesa cresciute causa gli aumenti costi verificatisi nel frattempo, ma tali misure non possono influire che scarsamente sull'edilizia nel suo insieme. Quando si parla di crisi edilizia ci si riferisce alla sostanziale all'edilizia privata che incide con circa l'80 per cento sull'intera attività della costruzione nel Paese.

E' soprattutto quest'ultima che va rimessa in marcia e per provocare il suo rilancio è indispensabile rilanciare prima la fiducia e la buona disposizione di chi le costruzioni deve ordinare. Bisogna cioè sconvolgere l'industria, ma bisogna pure agevolare nei loro programmi i committenti.

In questo senso si è espresso recentemente anche il Comitato nazionale per l'economia ed il lavoro il quale, in una serie di suggerimenti forniti al Governo al fine di agevolare il superamento delle difficoltà congiunturali, ha posto l'accento sulla necessità di immettere in mercato, tramite i normali canali degli istituti di credito fondiario, un volume aggiuntivo di crediti per circa 600 miliardi di lire in misura di 200 miliardi annui nei prossimi tre esercizi. Secondo il CNEI, finanziamenti dovrebbero essere concessi a favore dell'acquisto di case economiche e popolari, contro la corresponsione di interessi non superiori al 5-6 per cento. Mutui ventennali dovrebbero essere predisposti a copertura di almeno i due terzi del costo di un'abitazione. Altri finanziamenti si dovrebbero avere a favore di cooperative che hanno avuto la concessione del contributo dello Stato.

Sotto l'aspetto fiscale, il CNEI ha suggerito il ripristino dell'esenzione venticinquennale dall'imposta delle case che saranno costruite nei prossimi anni, con la sola eccezione delle costruzioni di lusso.

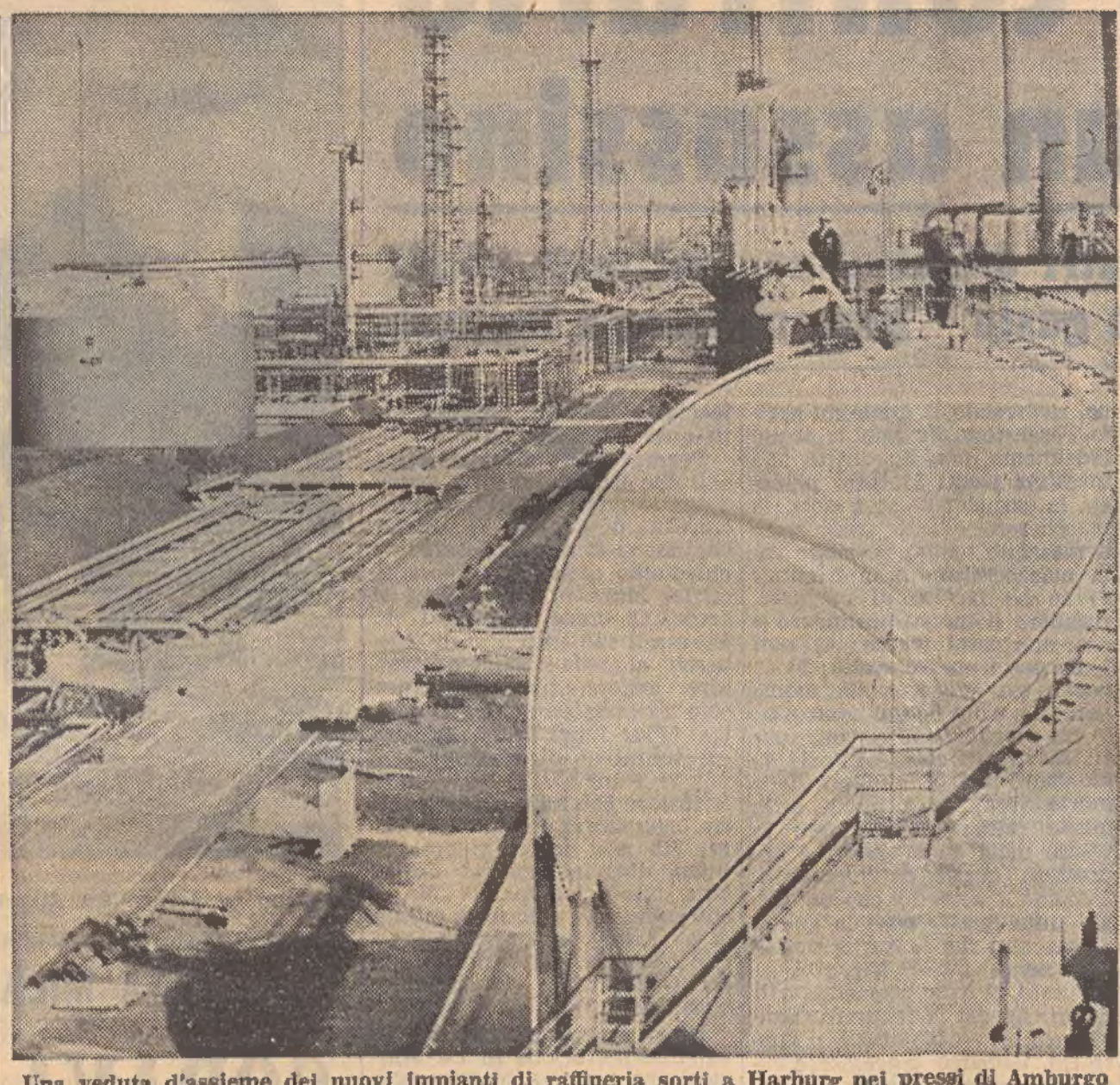
Le vie d'uscita dall'attuale impasse non mancano, come si vede, purché si affronti la realtà delle cose con il necessario senso di realismo e con disincentivando le riserve legate al ventilato piano di riforma urbanistica, accelerando il superamento del regime vincolistico dei fitti, garantendo il rispetto della proprietà immobiliare, sgombrando il campo dai troppi malintesi, restituendo a chi lo chiede la certezza che vale ancora la pena di lavorare e risparmiare per una abitazione propria, e ciò non solo nel nesso dei moderni valzer di cemento o nei «bloccetti» popolari, ma anche in case economiche singole, senza che ciò comporti preclusiva di ordine creditizio o fiscale.

Alfredo Nemez

A Busto Arsizio la 13.a Mostra tessile

Busto Arsizio, 11. La 13.a Mostra Internazionale del tessile di Busto Arsizio sarà tenuta quest'anno dal 18 al 27 settembre. Gli organizzatori, i quali hanno tenuto conto delle indicazioni emerse durante l'edizione passata, la quale ha dato un apporto considerevole soprattutto ai fini dell'exportazione di macchine tessili italiane in Europa e nei Paesi di recente formazione industriale oltreché in quelli tradizionali di ogni continente. L'internazionalità della rassegna sarà ulteriormente accentuata.

Nelle costruzioni navali, il Giappone sta nettamente al primo posto con oltre 2,33 milioni di tonnellate di stazza lorda, seguito dall'Inghilterra, che con 1,729 milioni ha raggiunto qualche posizione, pur perdendo quel primato secolare di cui essa andava fiera. Terza è la Svezia, grazie al ferro di cui è ricco il suo territorio ed alla razionalizzazione continua ed instancabile



Una veduta d'insieme dei nuovi impianti di raffinazione sorti a Harburg nei pressi di Amburgo

SVALUTAZIONI CHE SUPERANO LARGAMENTE IL 90%

Paurosamente deprezzate le monete sudamericane

I bilanci pubblici continuano a presentare deficit rovinosi. Esperti tedeschi indicano le possibili vie per il risanamento

Nel continente sudamericano — nonostante le immense ricchezze naturali — i disordini monetari sono all'ordine del giorno. L'inflazione, ormai cronica, viene alle volte fermata, ma provvisoriamente; poi essa riprende la sua inesorabile marcia, perché i governanti non riescono a dare ai Paesi delle strutture monetarie moderne, basate sull'equilibrio dei bilanci statali e su una certa parità nelle bilance dei pagamenti.

Il Sud America non ha conosciuto gli orrori della guerra; anzi ha fatto affari d'oro ven-

dendo agli alleati occidentali beni naturali, minerali, alimentari e prodotti d'ogni tipo, in contanti o in titoli. Eppure dal 1939 ad oggi le monete si sono deprezzate in maniera paurosa, come appare dal seguente prospetto:

Partita con il dollaro-USA: Brasile: 1939: 20 lire, 1964: 1800 cruzeiros; Argentina: 1939: 4 pesos, 1964: 180 pesos; Cile: 1939: 30 pesos, 1964: 4600 pesos (=4,6 escudos).

Le monete, come appare dai suddetti raffronti, si sono ipervalutate; in più bisogna tener

conto che dal 1939 al '64 il dollaro ha perduto la metà circa del suo valore, talché i tassi di conversione delle valute sudamericane indicati per il 1964 si sono in realtà svalutati del doppio delle cifre riportate.

Quali le cause di questi poderosi tracolli monetari? Esperti di Wall Street ed esponenti di gruppi bancari inglesi e tedeschi, che hanno studiato i vari mercati di quel continente, attribuiscono le cause ai seguenti fattori: enorme spreco dei pochi beni economici; svilimento dei capitali; mancanza di posti di lavoro (dal che si vede che l'inflazione male si accorda con il fattore espansione); la piaga della disoccupazione è diventata quasi cronica; troppo basso il tasso d'incremento della produzione rispetto all'accrescimento della popolazione; le perenne deficit dei bilanci statali.

A questi fattori generali vanno aggiunti anche degli altri che riguardano ora l'uno ed ora l'altro degli Stati, fra cui il bassissimo morale tributario dei contribuenti, alcune errate nazionalizzazioni che hanno creato enti parassitari con bilanci spaventosamente deficitari, l'influsso delle corruzioni politiche ed economiche, ecc.

Finita la guerra, i vari Paesi sudamericani, che s'erano arricchiti con le forniture belliche, si dettero da fare per attuare misure di stabilizzazione, interpellando i tecnici del Tesoro americano. S'era ormai sulla buona strada. Poi le buone intenzioni vennero abbandonate e si riprese l'allegria politica della spesa pubblica. L'Argentina, ad esempio, cominciò a nazionalizzare i mezzi di trasporto inter-

ni ed eseri, rendendo come prima, passivo le imprese che prima, sul piano privatistico, andavano bene. Altri interventi pubblici sbagliati hanno creato poi il caos.

In Argentina nello scorso anno le imposte d'ogni tipo sono riuscite a coprire appena la metà del passivo delle ferrovie statali. Anche la politica dell'industrializzazione ad ogni costo ha provocato il rilassamento dell'agricoltura e dell'allevamento, trasformando i copenesi in cattivi lavoratori dell'industria. Ci sono stati dei periodi in cui il Governo di Buenos Aires ha dovuto addirittura razionare la carne.

A guerra finita, dunque, c'erano le migliori premesse per un forte arricchimento economico in quasi tutti i dieci Stati del continente. Ma passarono pochi anni — di relativo benessere — e vennero i crolli monetari. I Governi vedendo ciò che aveva fatto la Germania con il cambio del Rentenmark in D. M., e studiando le trasformazioni monetarie avvenute in passato (corona austriaca in scellino; i cambi di moneta nella Polonia e nell'Ungheria), presero decisioni sane, ma non affiancate da risanamenti di bilanci. Così il Paraguay trasformò i 100 pesos in un guarany; il Brasile passò dai 1000 reis all'attuale cruzeiro; il Cile ordinò il cambio di 1000 pesos in un escudo; e così via. Ma non basta il cambio di valuta, ma non basta il cambio di moneta per riequilibrare le economie dei singoli Paesi. E con il peggioramento delle nuove monete nacquero anche i cambi multipli rispetto al dollaro, fonti d'infinita speculazione e corruzione. Si pensi alle numerose volte in cui il Brasile ha cambiato il cruzeiro-café, senza per mente al fatto che nel mondo si è avuta una forte trasformazione nel senso

UN PROBLEMA DI ATTUALITA' INTERNAZIONALE DIBATTUTO IN SVIZZERA

L'INVESTIMENTO INTELLETTUALE È IL PIÙ REDDITIZIO PER L'ECONOMIA

Con l'automazione si sono avute radicali modifiche nel campo della ripartizione degli impieghi - Universalmente lamentata la penuria di quadri tecnici e scientifici

Friburgo, 11

Nel corso di una riunione tenutasi nei giorni scorsi, nell'ambito dell'Unione nazionale universitaria svizzera, l'on. Graber, deputato al Consiglio nazionale elvetico e presidente della Commissione per la preparazione del progetto per la ripartizione della Borsa di studio, ha esaminato attraverso una approfondita relazione il problema dell'investimento intellettuale e del suo sviluppo sociale ed economico dello Stato moderno. La relazione si è svolta in modo specifico alla situazione svizzera, ma la portata e l'attualità delle argomentazioni sono da ritenersi senza dubbio va-

lide anche al di là dei confini della vicina Confederazione elvetica, compreso perciò il nostro Paese.

Il parlamentare svizzero ha infatti esaminato il problema nella sua ampiezza mondiale, problema quindi che si presenta caratteristico da una vera e propria crisi. Una crisi che si svolge nei Paesi appena nati all'indipendenza (terzo mondo) e in quelli più progrediti: nei primi ad un livello inferiore, con l'intendimento cioè di elevare il tasso di scolarizzazione per raggiungere il quale è loro indispensabile l'appoggio dei Paesi industrialmente avanzati; nei secondi ad un grado superiore, sostenendo sovente enormi sforzi per garantire quel numero di quadri tecnici e universitari richiesto dalla accelerazione del progresso tecnico.

Come la meccanizzazione opera profonde modifiche alla ripartizione degli impieghi, altrettanto — egli ha fatto rilevare — si è verificato con l'automazione. Confermano ciò i dati dell'Istituto per il reclutamento dei quadri di Colonia: nel 1950 la popolazione industriale risultava così ripartita: 3 per cento di capi, 12 per cento di quadri, 85 per cento di esecutori; oggi la situazione è invece questa: 15 per cento di capi, 45 per cento di quadri e 40 per cento di esecutori. Ma l'automazione presenta anche un altro effetto, cioè quello che gli impieghi di tipo terziario non sono più accessibili alla massa dei lavoratori non qualificati.

L'Ufficio dell'educazione degli USA valuta infatti sui 15 milioni il numero dei lavoratori americani che, nel 1970, non sarà possibile impiegare. Da qui la necessità, secondo l'on. Graber, di garantire una maggiore mobilità ai lavoratori attuali, elevando il livello di qualificazione. L'esame del problema si è spinto quindi a considerare come la penuria di quadri scientifici, tecnici, universitari e degli insegnanti stessi, sia un fenomeno praticamente universale, malgrado gli sforzi finanziari, talvolta imponenti, a cui si sottopongono i Paesi industrializzati, coscienti di compromettere irrimediabilmente il loro avvenire qualora mancassero di promuovere un vasto allargamento sociale del reclutamento dei quadri. Ed a questo punto l'on. Graber ha richiamato una citazione di Jean Monnet: «Nella competizione pacifica di carattere economico che si apre fra le nazioni, l'avvenire è nelle mani di quelle che sapranno darsi il sistema scolastico più completo e che cercheranno di trarre il maggior profitto dalla intelligenza della loro gioventù».

Secondo Graber, l'Europa occidentale accusa in questo campo un gravissimo ritardo nei confronti sia della Russia, sia degli USA. Le statistiche citate in questa occasione affermano infatti che il numero dei giovani che hanno la possibilità di proseguire i loro studi oltre i diciotto anni è del 5 per cento per l'Europa occidentale, contro il 34 per cento degli USA. Al di sotto di questa media percentuale europea si trova, col 4 per cento, la Svizzera, ove il 50 per cento della popolazione (quella meno abiente) finisce poco più del 3 per cento di studenti universitari, e dove anche il numero delle studentesse è inferiore alla percentuale rilevata in molti altri

Paesi: al 12 per cento svizzero corrisponde infatti qui il 33 per cento degli USA e il 34 per cento della Francia.

Chiedendosi quali sono i rimedi per ovviare in Svizzera a tale stato di cose, il Graber indica come unica soluzione del momento le borse di studio, e a tal proposito dice:

«La borsa di studio deve essere istituita a fondo perduto, senza imporre alcun peso finanziario allo studente. La borsa costituisce un diritto, che merita di essere garantito da disposizioni costituzionali. La borsa deve perciò essere attribuita in seguito ad una inchiesta automatica delle condizioni del beneficiario, che viene pertanto liberato dall'obbligo di giustificare la sua necessità, abolendo in tal modo definitivamente un procedimento rivestito da una forma di mendicizia; la borsa, grazie ad un montante sufficiente, deve garantire allo studente di dedicarsi completamente, senza ricorrere ad espedienti che compensino la limitatezza dei sussidi».

Inoltre non basta assicurare la gratuità d'iscrizione e dei testi, ma occorre soprattutto rimborsare allo studente le spese di viaggio e quelle di pensione. Considerando poi l'ambiente in cui viene a formarsi il giovane, Graber ha messo in luce come i risultati degli studi siano influenzati oltre che dalle ristrettezze familiari, anche e soprattutto dal livello di vita delle persone che più da vicino circondano il giovane. L'influenza dell'ambiente riveste un ruolo determinante nella formazione intellettuale di un ragazzo. In un ambiente di livello culturale elevato, l'intelligenza è costantemente sollecitata dai discorsi, dagli spettacoli, dai libri, dai viaggi, e così il suo linguaggio e le sue esperienze si arricchiscono e si differenziano. In ambienti meno evoluti, invece, non si gode di queste possibilità, il giovane si trova, invece, svantaggiato fin dal primo giorno di scuola, e anche se riuscirà ad accedere al grado scolastico secondario, incontrerà nuovi ostacoli: mancanza di un luogo adatto allo studio, di testi di vulgarizzazione e della possibilità di ricorrere ai consigli dei genitori.

Dopo aver fatto rilevare che naturalmente non si può attendere nessun miracolo dalle borse di studio destinate agli universitari se, parallelamente, non si opera un'azione a tutti i livelli scolastici (azione che riesca a compensare ciò che non può fare la famiglia), l'on. Graber ha sottolineato che l'investimento intellettuale è il più redditizio per l'economia nazionale: occorre pertanto sfruttare appieno il potenziale intellettuale del Paese; e un allargamento costante nel reclutamento dei quadri sarà possibile esclusivamente mediante l'attribuzione di borse agli studenti di ogni grado e di ogni categoria di scuole.

L'on. Graber ha concluso la sua approfondita relazione illustrando il progetto di legge in discussione, che verrà messo ai voti presumibilmente nel marzo 1965, per regolare costituzionalmente l'interponimento finanziario della Confederazione per finanziare le spese derivate ai Cantoni dall'attribuzione di borse di studio. Questa partecipazione federale sarà naturalmente commisurata alla capacità economica dei rispettivi Cantoni e prevederebbe sus-

sidi in ragione del 25,45 e 65 per cento.

Nel progetto il termine di borsa è comunque da interpretarsi estensivamente nel senso di indennità di ogni genere: spese di viaggio, pensione, stampa della tesi eccetera, e studenti di tutte le scuole che non sono contemplati nel disposto costituzionale sulla formazione professionale e sulla agricoltura. Questa definizione praticamente illimitata del campo di applicazione legale è quindi una chiara affermazione dell'intendimento di permettere a tutti coloro che presentano sufficienti attitudini di carattere e di spirito l'accesso ad ogni istituto scolastico.

L'intendimento della Svizzera di sviluppare e potenziare il suo patrimonio umano dal punto di vista formativo culturale e scientifico viene però confermato anche da un altro nuovo progetto teso a assegnare sussidi governativi particolarmente al Politecnico federale e alle Università e a tutte le discipline comprese quelle storiche, letterarie, filosofiche e teologiche.

Chissà ma perché la politica socialdemocratica dei nostri attuali governanti si prefigga di addossare allo Stato il grosso onere finanziario della nazionalizzazione delle aziende elettriche, anziché destinare lo stesso rilevante importo ad iniziative del genere, di cui anche l'Italia sente sempre più urgente il bisogno?

Aleramo Hermet

Il catalogo di anticipo della Fiera di Milano

Milano, 11. Lo scorso anno, la Fiera Campionaria di Milano pubblicò per la prima volta un catalogo di anticipo, che uscì un mese prima della tradizionale manifestazione d'aprile. Il successo fu notevole e la stampa di tutto il mondo sottolineò la utilità delle iniziative, che aveva incontrato favore da parte degli espositori e degli operatori economici.

Quest'anno il catalogo di anticipo è uscito quasi due mesi e mezzo prima della data d'inzio della quarantatreesima Fiera, che avrà luogo dal 14 al 25 del prossimo aprile. Il volume viene diffuso in questi giorni in decine di migliaia di copie, soprattutto all'estero, e nel giro di poco più di una settimana saranno pervenuti agli operatori economici dei cinque Continenti. La distribuzione nei Paesi d'Oltreoceano viene fatta per via aerea.

Ripetendo l'iniziativa dello scorso anno, la Fiera di Milano si è assunta un nuovo impegno compiuto, che risponde alle esigenze pratiche di migliaia e migliaia di uomini di affari, i quali possono in tal modo documentarsi anticipatamente sulla fisionomia della prossima manifestazione fieristica milanese e programmare nel particolare la loro partecipazione, organizzando una visita eventuale al mercato.

Un cronometro elettronico per il viaggio sulla Luna

New York, 11. Un cronometro elettronico, tanto veloce e preciso da riuscire a spaccare il secondo in 100 mila parti, sarà inserito nel sistema di calcolo che regolerà il primo viaggio dell'uomo sulla Luna. La realizzazione dell'eccellente orologio, progettato dalla Federal Systems Division di Los Angeles, rientra nell'ambito di un programma che prevede una spesa di 36 milioni di dollari, per l'installazione presso la Manned Spacecraft Center della NASA di un complesso di calcolatori elettronici. Sono queste le macchine che contribuiranno alla soluzione di molti problemi relativi alle missioni spaziali Apollo e Gemini che gli Stati Uniti intenderebbero realizzare prima dello scendere del 1970.

L'orologio elettronico, chiamato Unità Standard di Tempo, compie misurazioni estremamente accurate ad intervalli di 10 microsecondi. I programmatori della IBM e della NASA saranno così in grado di preparare programmi (gruppi di istruzioni programmate) che permetteranno ai calcolatori di controllare e seguire nel tempo le fasi estremamente complesse della missione.

Direttamente collegata ai calcolatori, l'unità fornisce, tutte le volte che è richiesto, i dati sulle coordinate di tempo. Essa aggiunge un tocco di realismo alle lunghe e monotone prove di controllo dei programmi, segnalando eventi simulati come la partenza di un razzo o il rendez-vous spaziale di due astronavi.

Il fatturato Philips

Amsterdam, 11. Nel 1964 il fatturato globale del Gruppo mondiale delle società Philips ha superato, in termini di sette miliardi di fiorini olandesi, equivalenti all'incirca a 1.150 miliardi di lire italiane. La notizia è stata rilasciata nei giorni scorsi dal presidente del Gruppo, ing. F. J. Philips.

Navi in costruzione al 1 gennaio '65

Es. 2.338.975	GIAPPONE
Es. 1.729.770	INGHILTERRA
905.076	SVEZIA
794.221	GERMANIA
568.115	FRANCIA
567.679	ITALIA

Nelle costruzioni navali, il Giappone sta nettamente al primo posto con oltre 2,33 milioni di tonnellate di stazza lorda, seguito dall'Inghilterra, che con 1,729 milioni ha raggiunto qualche posizione, pur perdendo quel primato secolare di cui essa andava fiera. Terza è la Svezia, grazie al ferro di cui è ricco il suo territorio ed alla razionalizzazione continua ed instancabile

dei suoi cantieri. La Germania federale è scesa dal terzo al quarto posto. Seguono, quasi appaiate, la Francia e l'Italia. La rileva il buon posto della Norvegia, con 475.543 tsl. di navi in costruzione; i grandi progressi della Spagna (457 mila 543 tsl.); la spinta ascesa del cantiere polacco (319.233 tsl.); di quelli olandesi (303 mila tsl.) e jugoslavi (289 mila tsl.).

PICCOLA EUROPA

alcuni Ministri delle Finanze, sia perché si è giudicato che i Governatori delle Banche centrali avrebbero dovuto intervenire nel dibattito. Questo sarà ripreso, a Parigi, nell'ambito del Dieci.

Un Fondo per le strade in Olanda

La Commissione europea ha dato parere favorevole al disegno di legge olandese che prevede la creazione di un «Fondo nazionale stradale». Il Governo olandese aveva informato la Commissione del progetto, nel quadro della procedura di consultazione preventiva sulle misure nazionali suscettibili di influenzare la politica comune dei trasporti. Nel suo parere, la Commissione europea constata che il progetto in questione mira ad accelerare l'estensione e l'ammodernamento della rete stradale, cosa questa che costituisce uno dei fini della politica comune dei trasporti.

Tuttavia, non è da escludersi che la futura situazione di questa politica comune provochi necessarie modifiche a talune disposizioni del progetto di legge (particolarmente per quanto riguarda la messa a carico degli utenti dei costi di infrastruttura).

(Note e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

dei suoi cantieri. La Germania federale è scesa dal terzo al quarto posto. Seguono, quasi appaiate, la Francia e l'Italia. La rileva il buon posto della Norvegia, con 475.543 tsl. di navi in costruzione; i grandi progressi della Spagna (457 mila 543 tsl.); la spinta ascesa del cantiere polacco (319.233 tsl.); di quelli olandesi (303 mila tsl.) e jugoslavi (289 mila tsl.).

La Germania federale è scesa dal terzo al quarto posto. Seguono, quasi appaiate, la Francia e l'Italia. La rileva il buon posto della Norvegia, con 475.543 tsl. di navi in costruzione; i grandi progressi della Spagna (457 mila 543 tsl.); la spinta ascesa del cantiere polacco (319.233 tsl.); di quelli olandesi (303 mila tsl.) e jugoslavi (289 mila tsl.).

La Germania federale è scesa dal terzo al quarto posto. Seguono, quasi appaiate, la Francia e l'Italia. La rileva il buon posto della Norvegia, con 475.543 tsl. di navi in costruzione; i grandi progressi della Spagna (457 mila 543 tsl.); la spinta ascesa del cantiere polacco (319.233 tsl.); di quelli olandesi (303 mila tsl.) e jugoslavi (289 mila tsl.).

La Germania federale è scesa dal terzo al quarto posto. Seguono, quasi appaiate, la Francia e l'Italia. La rileva il buon posto della Norvegia, con 475.543 tsl. di navi in costruzione; i grandi progressi della Spagna (457 mila 543 tsl.); la spinta ascesa del cantiere polacco (319.233 tsl.); di quelli olandesi (303 mila tsl.) e jugoslavi (289 mila tsl.).

La Germania federale è scesa dal terzo al quarto posto. Seguono, quasi appaiate, la Francia e l'Italia. La rileva il buon posto della Norvegia, con 475.543 tsl. di navi in costruzione; i grandi progressi della Spagna (457 mila 543 tsl.); la spinta ascesa del cantiere polacco (319.233 tsl.); di quelli olandesi (303 mila tsl.) e jugoslavi (289 mila tsl.).

La Germania federale è scesa dal terzo al quarto posto. Seguono, quasi appaiate, la Francia e l'Italia. La rileva il buon posto della Norvegia, con 475.543 tsl. di navi in costruzione; i grandi progressi della Spagna (457 mila 543 tsl.); la spinta ascesa del cantiere polacco (319.233 tsl.); di quelli olandesi (303 mila tsl.) e jugoslavi (289 mila tsl.).

La Germania federale è scesa dal terzo al quarto posto. Seguono, quasi appaiate, la Francia e l'Italia. La rileva il buon posto della Norvegia, con 475.543 tsl. di navi in costruzione; i grandi progressi della Spagna (457 mila 543 tsl.); la spinta ascesa del cantiere polacco (319.233 tsl.); di quelli olandesi (303 mila tsl.) e jugoslavi (289 mila tsl.).

La Germania federale è scesa dal terzo al quarto posto. Seguono, quasi appaiate, la Francia e l'Italia. La rileva il buon posto della Norvegia, con 475.543 tsl. di navi in costruzione; i grandi progressi della Spagna (457 mila 543 tsl.); la spinta ascesa del cantiere polacco (319.233 tsl.); di quelli olandesi (303 mila tsl.) e jugoslavi (289 mila tsl.).

La Germania federale è scesa dal terzo al quarto posto. Seguono, quasi appaiate, la Francia e l'Italia. La rileva il buon posto della Norvegia, con 475.543 tsl. di navi in costruzione; i grandi progressi della Spagna (457 mila 543 tsl.); la spinta ascesa del cantiere polacco (319.233 tsl.); di quelli olandesi (303 mila tsl.) e jugoslavi (289 mila tsl.).

La Germania federale è scesa dal terzo al quarto posto. Seguono, quasi appaiate, la Francia e l'Italia. La rileva il buon posto della Norvegia, con 475.543 tsl. di navi in costruzione; i grandi progressi della Spagna (457 mila 543 tsl.); la spinta ascesa del cantiere polacco (319.233 tsl.); di quelli olandesi (303 mila tsl.) e jugoslavi (289 mila tsl.).

La Germania federale è scesa dal terzo al quarto posto. Seguono, quasi appaiate, la Francia e l'Italia. La rileva il buon posto della Norvegia, con 475.543 tsl. di navi in costruzione; i grandi progressi della Spagna (457 mila 543 tsl.); la spinta ascesa del cantiere polacco (319.233 tsl.); di quelli olandesi (303 mila tsl.) e jugoslavi (289 mila tsl.).

La Germania federale è scesa dal terzo al quarto posto. Seguono, quasi appaiate, la Francia e l'Italia. La rileva il buon posto della Norvegia, con 475.543 tsl. di navi in costruzione; i grandi progressi della Spagna (457 mila 543 tsl.); la spinta ascesa del cantiere polacco (319.233 tsl.); di quelli olandesi (303 mila tsl.) e jugoslavi (289 mila tsl.).

La Germania federale è scesa dal terzo al quarto posto. Seguono, quasi appaiate, la Francia e l'Italia. La rileva il buon posto della Norvegia, con 475.543 tsl. di navi in costruzione; i grandi progressi della Spagna (457 mila 543 tsl.); la spinta ascesa del cantiere polacco (319.233 tsl.); di quelli olandesi (303 mila tsl.) e jugoslavi (289 mila tsl.).

La Germania federale è scesa dal terzo al quarto posto. Seguono, quasi appaiate, la Francia e l'Italia. La rileva il buon posto della Norvegia, con 475.543 tsl. di navi in costruzione; i grandi progressi della Spagna (457 mila 543 tsl.); la spinta ascesa del cantiere polacco (319.233 tsl.); di quelli olandesi (303 mila tsl.) e jugoslavi (289 mila tsl.).

La Germania federale è scesa dal terzo al quarto posto. Seguono, quasi appaiate, la Francia e l'Italia. La rileva il buon posto della Norvegia, con 475.543 tsl. di navi in costruzione; i grandi progressi della Spagna (457 mila 543 tsl.); la spinta ascesa del cantiere polacco (319.233 tsl.); di quelli olandesi (303 mila tsl.) e jugoslavi (289 mila tsl.).

La Germania federale è scesa dal terzo al quarto posto. Seguono, quasi appaiate, la Francia e l'Italia. La rileva il buon posto della Norvegia, con 475.543 tsl. di navi in costruzione; i grandi progressi della Spagna (457 mila 543 tsl.); la spinta ascesa del cantiere polacco (319.233 tsl.); di quelli olandesi (303 mila tsl.) e jugoslavi (289 mila tsl.).

La Germania federale è scesa dal terzo al quarto posto. Seguono, quasi appaiate, la Francia e l'Italia. La rileva il buon posto della Norvegia, con 475.543 tsl. di navi in costruzione; i grandi progressi della Spagna (457 mila 543 tsl.); la spinta ascesa del cantiere polacco (319.233 tsl.); di quelli olandesi (303 mila tsl.) e jugoslavi (289 mila tsl.).

La Germania federale è scesa dal terzo al quarto posto. Seguono, quasi appaiate, la Francia e l'Italia. La rileva il buon posto della Norvegia, con 475.543 tsl. di navi in costruzione; i grandi progressi della Spagna (457 mila 543 tsl.); la spinta ascesa del cantiere polacco (319.233 tsl.); di quelli olandesi (303 mila tsl.) e jugoslavi (289 mila tsl.).

La Germania federale è scesa dal terzo al quarto posto. Seguono, quasi appaiate, la Francia e l'Italia. La rileva il buon posto della Norvegia, con 475.543 tsl. di navi in costruzione; i grandi progressi della Spagna (457 mila 543 tsl.); la spinta ascesa del cantiere polacco (319.233 tsl.); di quelli olandesi (303 mila tsl.) e jugoslavi (289 mila tsl.).

La Germania federale è scesa dal terzo al quarto posto. Seguono, quasi appaiate, la Francia e l'Italia. La rileva il buon posto della Norvegia, con 475.543 tsl. di navi in costruzione; i grandi progressi della Spagna (457 mila 543 tsl.); la spinta ascesa del cantiere polacco (319.233 tsl.); di quelli olandesi (303 mila tsl.) e jugoslavi (289 mila tsl.).

La Germania federale è scesa dal terzo al quarto posto. Seguono, quasi appaiate, la Francia e l'Italia. La rileva il buon posto della Norvegia, con 475.543 tsl. di navi in costruzione; i grandi progressi della Spagna (457 mila 543 tsl.); la spinta ascesa del cantiere polacco (319.233 tsl.); di quelli olandesi (303 mila tsl.) e jugoslavi (289 mila tsl.).

La Germania federale è scesa dal terzo al quarto posto. Seguono, quasi appaiate, la Francia e l'Italia. La rileva il buon posto della Norvegia, con 475.543 tsl. di navi in costruzione; i grandi progressi della Spagna (457 mila 54

CRONACHE SPORTIVE

PARTITA D'ANDATA DELLA COPPA EUROPA DI BASKET

L'Ignis batte lo Spartak infliggendogli sei punti di scarto

Punteggio finale: 90 a 84 (34 a 43) - Beneficiaria di Gennari che segna ben 42 punti - Magnifica ripresa

Milano, 11. Nell'incontro di andata dei quarti di finale della Coppa dei Campioni di pallacanestro la Ignis Varese ha battuto lo Spartak Mosca per 90-84 (34-43). Con un punteggio di 42 punti, Gennari è stato il più prolifico giocatore della partita.

La partita è stata caratterizzata da una difesa molto solida da parte della Ignis, che ha inflitto sei punti di scarto alla squadra russa. La partita è stata decisa nel quarto periodo, quando la Ignis ha segnato 18 punti, mentre lo Spartak ne ha segnati solo 10.

La Ignis, in vantaggio per 37-43 al termine del primo tempo, ha mantenuto la sua posizione di vantaggio nel secondo tempo, segnando 20 punti, mentre lo Spartak ne ha segnati solo 12.

La partita è stata caratterizzata da una difesa molto solida da parte della Ignis, che ha inflitto sei punti di scarto alla squadra russa. La partita è stata decisa nel quarto periodo, quando la Ignis ha segnato 18 punti, mentre lo Spartak ne ha segnati solo 10.

La Ignis, in vantaggio per 37-43 al termine del primo tempo, ha mantenuto la sua posizione di vantaggio nel secondo tempo, segnando 20 punti, mentre lo Spartak ne ha segnati solo 12.

La partita è stata caratterizzata da una difesa molto solida da parte della Ignis, che ha inflitto sei punti di scarto alla squadra russa. La partita è stata decisa nel quarto periodo, quando la Ignis ha segnato 18 punti, mentre lo Spartak ne ha segnati solo 10.

La Ignis, in vantaggio per 37-43 al termine del primo tempo, ha mantenuto la sua posizione di vantaggio nel secondo tempo, segnando 20 punti, mentre lo Spartak ne ha segnati solo 12.

La partita è stata caratterizzata da una difesa molto solida da parte della Ignis, che ha inflitto sei punti di scarto alla squadra russa. La partita è stata decisa nel quarto periodo, quando la Ignis ha segnato 18 punti, mentre lo Spartak ne ha segnati solo 10.

La Ignis, in vantaggio per 37-43 al termine del primo tempo, ha mantenuto la sua posizione di vantaggio nel secondo tempo, segnando 20 punti, mentre lo Spartak ne ha segnati solo 12.

La partita è stata caratterizzata da una difesa molto solida da parte della Ignis, che ha inflitto sei punti di scarto alla squadra russa. La partita è stata decisa nel quarto periodo, quando la Ignis ha segnato 18 punti, mentre lo Spartak ne ha segnati solo 10.

La Ignis, in vantaggio per 37-43 al termine del primo tempo, ha mantenuto la sua posizione di vantaggio nel secondo tempo, segnando 20 punti, mentre lo Spartak ne ha segnati solo 12.

La partita è stata caratterizzata da una difesa molto solida da parte della Ignis, che ha inflitto sei punti di scarto alla squadra russa. La partita è stata decisa nel quarto periodo, quando la Ignis ha segnato 18 punti, mentre lo Spartak ne ha segnati solo 10.

La Ignis, in vantaggio per 37-43 al termine del primo tempo, ha mantenuto la sua posizione di vantaggio nel secondo tempo, segnando 20 punti, mentre lo Spartak ne ha segnati solo 12.

La partita è stata caratterizzata da una difesa molto solida da parte della Ignis, che ha inflitto sei punti di scarto alla squadra russa. La partita è stata decisa nel quarto periodo, quando la Ignis ha segnato 18 punti, mentre lo Spartak ne ha segnati solo 10.

La Ignis, in vantaggio per 37-43 al termine del primo tempo, ha mantenuto la sua posizione di vantaggio nel secondo tempo, segnando 20 punti, mentre lo Spartak ne ha segnati solo 12.

La partita è stata caratterizzata da una difesa molto solida da parte della Ignis, che ha inflitto sei punti di scarto alla squadra russa. La partita è stata decisa nel quarto periodo, quando la Ignis ha segnato 18 punti, mentre lo Spartak ne ha segnati solo 10.

La Ignis, in vantaggio per 37-43 al termine del primo tempo, ha mantenuto la sua posizione di vantaggio nel secondo tempo, segnando 20 punti, mentre lo Spartak ne ha segnati solo 12.

La partita è stata caratterizzata da una difesa molto solida da parte della Ignis, che ha inflitto sei punti di scarto alla squadra russa. La partita è stata decisa nel quarto periodo, quando la Ignis ha segnato 18 punti, mentre lo Spartak ne ha segnati solo 10.

La Ignis, in vantaggio per 37-43 al termine del primo tempo, ha mantenuto la sua posizione di vantaggio nel secondo tempo, segnando 20 punti, mentre lo Spartak ne ha segnati solo 12.

La partita è stata caratterizzata da una difesa molto solida da parte della Ignis, che ha inflitto sei punti di scarto alla squadra russa. La partita è stata decisa nel quarto periodo, quando la Ignis ha segnato 18 punti, mentre lo Spartak ne ha segnati solo 10.

La Ignis, in vantaggio per 37-43 al termine del primo tempo, ha mantenuto la sua posizione di vantaggio nel secondo tempo, segnando 20 punti, mentre lo Spartak ne ha segnati solo 12.

La partita è stata caratterizzata da una difesa molto solida da parte della Ignis, che ha inflitto sei punti di scarto alla squadra russa. La partita è stata decisa nel quarto periodo, quando la Ignis ha segnato 18 punti, mentre lo Spartak ne ha segnati solo 10.

La Ignis, in vantaggio per 37-43 al termine del primo tempo, ha mantenuto la sua posizione di vantaggio nel secondo tempo, segnando 20 punti, mentre lo Spartak ne ha segnati solo 12.

La partita è stata caratterizzata da una difesa molto solida da parte della Ignis, che ha inflitto sei punti di scarto alla squadra russa. La partita è stata decisa nel quarto periodo, quando la Ignis ha segnato 18 punti, mentre lo Spartak ne ha segnati solo 10.

La Ignis, in vantaggio per 37-43 al termine del primo tempo, ha mantenuto la sua posizione di vantaggio nel secondo tempo, segnando 20 punti, mentre lo Spartak ne ha segnati solo 12.

La partita è stata caratterizzata da una difesa molto solida da parte della Ignis, che ha inflitto sei punti di scarto alla squadra russa. La partita è stata decisa nel quarto periodo, quando la Ignis ha segnato 18 punti, mentre lo Spartak ne ha segnati solo 10.

La Ignis, in vantaggio per 37-43 al termine del primo tempo, ha mantenuto la sua posizione di vantaggio nel secondo tempo, segnando 20 punti, mentre lo Spartak ne ha segnati solo 12.

La partita è stata caratterizzata da una difesa molto solida da parte della Ignis, che ha inflitto sei punti di scarto alla squadra russa. La partita è stata decisa nel quarto periodo, quando la Ignis ha segnato 18 punti, mentre lo Spartak ne ha segnati solo 10.

La Ignis, in vantaggio per 37-43 al termine del primo tempo, ha mantenuto la sua posizione di vantaggio nel secondo tempo, segnando 20 punti, mentre lo Spartak ne ha segnati solo 12.

La partita è stata caratterizzata da una difesa molto solida da parte della Ignis, che ha inflitto sei punti di scarto alla squadra russa. La partita è stata decisa nel quarto periodo, quando la Ignis ha segnato 18 punti, mentre lo Spartak ne ha segnati solo 10.

La Ignis, in vantaggio per 37-43 al termine del primo tempo, ha mantenuto la sua posizione di vantaggio nel secondo tempo, segnando 20 punti, mentre lo Spartak ne ha segnati solo 12.

La partita è stata caratterizzata da una difesa molto solida da parte della Ignis, che ha inflitto sei punti di scarto alla squadra russa. La partita è stata decisa nel quarto periodo, quando la Ignis ha segnato 18 punti, mentre lo Spartak ne ha segnati solo 10.

La Ignis, in vantaggio per 37-43 al termine del primo tempo, ha mantenuto la sua posizione di vantaggio nel secondo tempo, segnando 20 punti, mentre lo Spartak ne ha segnati solo 12.

La partita è stata caratterizzata da una difesa molto solida da parte della Ignis, che ha inflitto sei punti di scarto alla squadra russa. La partita è stata decisa nel quarto periodo, quando la Ignis ha segnato 18 punti, mentre lo Spartak ne ha segnati solo 10.



Tommaso Truppi, in un'impetuosa azione, incontra Nino Benvenuti per il titolo italiano dei pesi medi

DECISIVA «IMPASSE» DEL MASSIMO TORNEO NAZIONALE DI CALCIO

Nell'incontro Torino-Milan è in gioco l'interesse del campionato

Una vittoria dei granata rimetterebbe in corsa l'Inter - Previsto un passo avanti anche delle altre inseguitrici - Momento cruciale anche nella lotta per la salvezza

Il Lanerossi ha dimostrato che anche il Milan è battibile. Adesso nessuno vuole essere da meno dei vicentini: a cominciare dal Torino, che è il prossimo avversario dei rossoneri. E, ragionando a ritroso, bisogna ammettere che anche i granata possiedono i mezzi per imporsi alla coppa: anzi essi sono indubbiamente più forti della squadra torinese. Gli allenamenti sono stati fatti con la massima serietà e in quel fattore campo, che nel loro caso ha un'importanza notevole.

Ma l'area massima, secondo la quale ogni partita è stata fatta, è valida anche per l'avvenimento di centro della ventunesima giornata. Indubbiamente il fatto che il Milan abbia perduto dopo quasi dieci mesi di risultati positivi, ha suscitato polemiche e discussioni. Da qualche parte si è affacciata l'ipotesi che lo 0-1

di S. Siro possa rappresentare l'unico capitano da Milano. L'idea di una frazione, altri hanno sostenuto che la recente battuta d'arresto avrà benefiche conseguenze per chi l'ha subita, in quanto la lunga inattività equivaleva ad un incubo. Il gioco del calcio è bello anche perché è una libera palestra di idee. Vedremo tra breve chi avrà avuto ragione.

Intanto non si può discutere che la trasferta di Torino sia da catalogare tra le più difficili, che il calendario poteva riservare in questo momento ai primi della classe. L'inserimento di Atalanta non ha recato i frutti sperati, tutt'altro; ma né Viani né Liedholm hanno riconosciuto l'errore, anzi, con la perniciosa, che spesso distingue i tecnici della palla rotonda, hanno dichiarato che avrebbero riconfermato il brasiliano anche nel caso (ipotetico) di una ripetizione della partita col Lanerossi.

Il Milan si presenta quindi al cospetto dei granata in fase di rodaggio: psicologico, perché i suoi giocatori devono superare lo choc di dome-

sta. La tranquilla posizione dello spirito può essere una buona alleata per gli atleti di Rocco.

Perché i sostenitori della teoria della «frena» possono ragionare, sarebbe necessario che alla resa del Milan si accompagnassero i successi dell'Inter e della Juventus. E proprio quando gli scatti, che le due vice-grandi devono sostenere, si riesce a comprendere il grave rischio, che correrebbero gli atleti del girone in caso di una loro uscita a vuoto. Infatti i campioni del mondo, ricevendo la Lazio, ed i bianconeri, trasferendosi a Mantova, hanno i due punti a portata di mano. E non si conta a raccontare che sia i romani che i virgiliani sono coinvolti nella lotta per la salvezza: non c'è barba d'impegno, sostanzialmente non ha particolari motivi di preoccupazione di tema d'inquadra-

Totocalcio n. 24

ATLANTA - FOGGIA IN. 1	FIORENTINA - VARESE 1
GENOA - CATANIA 1	INTER - LAZIO 1
L. VICENZA - CAGLIARI 1	MANTOVA - JUVENTUS 2
MESSINA - BOLOGNA 2	ROMA - SAMPDORIA 1
TORINO - MILAN 1	POTENZA - PALERMO 1
SPAL - REGGINA 1	LUCCHESE - AREZZO 1
TARANTO - COSENZA 1	

LA «COPPA EUROPA» DI SCI A DAVOS

S'impone l'austriaca Hecher alla Biebl e a Christine Goitschell

Giustina Demetz conquista il quarto seggio ma viene squalificata - Uguali sorte per le altre migliori italiane

Davos, 11.

L'austriaca Traudl Hecher, medaglia di bronzo alle Olimpiadi, ha vinto oggi la gara di slalom speciale della Coppa Europa. La Hecher, che si classifica terza l'anno scorso nella discesa libera a Innsbruck, ha battuto la tedesca Heidi Schmid Biebl di tre decimi di secondo. L'austriaca aveva preso la prima posizione sin dalla prima discesa, che aveva compiuto in 4'37". La Biebl era seconda in 4'39". Nella seconda discesa la Hecher è partita quindicesima, ma è riuscita ugualmente a registrare il secondo miglior tempo della discesa-dietro la francese Annie Famosé.

Il tempo della seconda discesa della Hecher è stato di 4'40". Pertanto l'austriaca ha registrato il tempo complessivo di 9'17". La Biebl, che nella seconda discesa ha registrato il terzo miglior tempo con 4'46" si è assicurata il secondo posto in classifica con un totale di 9'20".

Traudl Hecher, che fu sospesa dalla Federazione austriaca all'inizio della stagione e che ha cominciato a gareggiare a St. Anton, nel Kandahar, dopo la sua vittoria di martedì scorso, nel primo slalom speciale, oggi, imponendosi al gigante ha confermato di attraversare un ottimo periodo di forma mentre le sue avversarie più quotato hanno mostrato di essere leggermente stanche. Questo comunque nella togliere al valore dell'austriaca, dimostrata una delle migliori sciatrici del mondo.

La sciatrice austriaca è stata bravissima in entrambe le discese sempre seguita da pochi centesimi di secondo dalla tedesca Heidi Schmid Biebl. Soprattutto nella prima prova, molto difficile per i cambiamenti della neve e nel corso della quale sono cadute numerose concorrenti. L'austriaca, che si piazza terza, ha segnato 4'37" e 4'39".

La francese Christine Goitschell si è piazzata terza, con un tempo di 4'40". La tedesca Heidi Schmid Biebl, che si piazza seconda, ha segnato 4'39". La francese Annie Famosé, seguita dalla tedesca Heidi Schmid Biebl, ha segnato 4'40".

La sciatrice austriaca è stata bravissima in entrambe le discese sempre seguita da pochi centesimi di secondo dalla tedesca Heidi Schmid Biebl. Soprattutto nella prima prova, molto difficile per i cambiamenti della neve e nel corso della quale sono cadute numerose concorrenti. L'austriaca, che si piazza terza, ha segnato 4'37" e 4'39".

La francese Christine Goitschell si è piazzata terza, con un tempo di 4'40". La tedesca Heidi Schmid Biebl, che si piazza seconda, ha segnato 4'39". La francese Annie Famosé, seguita dalla tedesca Heidi Schmid Biebl, ha segnato 4'40".

La sciatrice austriaca è stata bravissima in entrambe le discese sempre seguita da pochi centesimi di secondo dalla tedesca Heidi Schmid Biebl. Soprattutto nella prima prova, molto difficile per i cambiamenti della neve e nel corso della quale sono cadute numerose concorrenti. L'austriaca, che si piazza terza, ha segnato 4'37" e 4'39".

La francese Christine Goitschell si è piazzata terza, con un tempo di 4'40". La tedesca Heidi Schmid Biebl, che si piazza seconda, ha segnato 4'39". La francese Annie Famosé, seguita dalla tedesca Heidi Schmid Biebl, ha segnato 4'40".

La sciatrice austriaca è stata bravissima in entrambe le discese sempre seguita da pochi centesimi di secondo dalla tedesca Heidi Schmid Biebl. Soprattutto nella prima prova, molto difficile per i cambiamenti della neve e nel corso della quale sono cadute numerose concorrenti. L'austriaca, che si piazza terza, ha segnato 4'37" e 4'39".

La francese Christine Goitschell si è piazzata terza, con un tempo di 4'40". La tedesca Heidi Schmid Biebl, che si piazza seconda, ha segnato 4'39". La francese Annie Famosé, seguita dalla tedesca Heidi Schmid Biebl, ha segnato 4'40".

La sciatrice austriaca è stata bravissima in entrambe le discese sempre seguita da pochi centesimi di secondo dalla tedesca Heidi Schmid Biebl. Soprattutto nella prima prova, molto difficile per i cambiamenti della neve e nel corso della quale sono cadute numerose concorrenti. L'austriaca, che si piazza terza, ha segnato 4'37" e 4'39".

La francese Christine Goitschell si è piazzata terza, con un tempo di 4'40". La tedesca Heidi Schmid Biebl, che si piazza seconda, ha segnato 4'39". La francese Annie Famosé, seguita dalla tedesca Heidi Schmid Biebl, ha segnato 4'40".

La sciatrice austriaca è stata bravissima in entrambe le discese sempre seguita da pochi centesimi di secondo dalla tedesca Heidi Schmid Biebl. Soprattutto nella prima prova, molto difficile per i cambiamenti della neve e nel corso della quale sono cadute numerose concorrenti. L'austriaca, che si piazza terza, ha segnato 4'37" e 4'39".

La francese Christine Goitschell si è piazzata terza, con un tempo di 4'40". La tedesca Heidi Schmid Biebl, che si piazza seconda, ha segnato 4'39". La francese Annie Famosé, seguita dalla tedesca Heidi Schmid Biebl, ha segnato 4'40".

La sciatrice austriaca è stata bravissima in entrambe le discese sempre seguita da pochi centesimi di secondo dalla tedesca Heidi Schmid Biebl. Soprattutto nella prima prova, molto difficile per i cambiamenti della neve e nel corso della quale sono cadute numerose concorrenti. L'austriaca, che si piazza terza, ha segnato 4'37" e 4'39".

La francese Christine Goitschell si è piazzata terza, con un tempo di 4'40". La tedesca Heidi Schmid Biebl, che si piazza seconda, ha segnato 4'39". La francese Annie Famosé, seguita dalla tedesca Heidi Schmid Biebl, ha segnato 4'40".

La sciatrice austriaca è stata bravissima in entrambe le discese sempre seguita da pochi centesimi di secondo dalla tedesca Heidi Schmid Biebl. Soprattutto nella prima prova, molto difficile per i cambiamenti della neve e nel corso della quale sono cadute numerose concorrenti. L'austriaca, che si piazza terza, ha segnato 4'37" e 4'39".

La francese Christine Goitschell si è piazzata terza, con un tempo di 4'40". La tedesca Heidi Schmid Biebl, che si piazza seconda, ha segnato 4'39". La francese Annie Famosé, seguita dalla tedesca Heidi Schmid Biebl, ha segnato 4'40".

La sciatrice austriaca è stata bravissima in entrambe le discese sempre seguita da pochi centesimi di secondo dalla tedesca Heidi Schmid Biebl. Soprattutto nella prima prova, molto difficile per i cambiamenti della neve e nel corso della quale sono cadute numerose concorrenti. L'austriaca, che si piazza terza, ha segnato 4'37" e 4'39".

La francese Christine Goitschell si è piazzata terza, con un tempo di 4'40". La tedesca Heidi Schmid Biebl, che si piazza seconda, ha segnato 4'39". La francese Annie Famosé, seguita dalla tedesca Heidi Schmid Biebl, ha segnato 4'40".

La sciatrice austriaca è stata bravissima in entrambe le discese sempre seguita da pochi centesimi di secondo dalla tedesca Heidi Schmid Biebl. Soprattutto nella prima prova, molto difficile per i cambiamenti della neve e nel corso della quale sono cadute numerose concorrenti. L'austriaca, che si piazza terza, ha segnato 4'37" e 4'39".

La francese Christine Goitschell si è piazzata terza, con un tempo di 4'40". La tedesca Heidi Schmid Biebl, che si piazza seconda, ha segnato 4'39". La francese Annie Famosé, seguita dalla tedesca Heidi Schmid Biebl, ha segnato 4'40".

La sciatrice austriaca è stata bravissima in entrambe le discese sempre seguita da pochi centesimi di secondo dalla tedesca Heidi Schmid Biebl. Soprattutto nella prima prova, molto difficile per i cambiamenti della neve e nel corso della quale sono cadute numerose concorrenti. L'austriaca, che si piazza terza, ha segnato 4'37" e 4'39".

La francese Christine Goitschell si è piazzata terza, con un tempo di 4'40". La tedesca Heidi Schmid Biebl, che si piazza seconda, ha segnato 4'39". La francese Annie Famosé, seguita dalla tedesca Heidi Schmid Biebl, ha segnato 4'40".

2.36; 3) Christine Goitschell (Fr.) 1'34"25 - 2.52; 4) Annie Famosé (Fr.) 1'35"21 - 3.24; 5) Edith Zimmermann (Au.) 1'35"78 - 3.53; 6) Frede Dührer (Au.) 1'37"35 - 4.80; 7) Christine Traudl (Fr.) 1'40"45 - 6.05; 8) Traudl Eder (Au.) 1'43"83 - 7.21; 9) Madeleine Bouchat (Fr.) 1'54"35 - 7.76; 10) Silvia Zimmermann (Svizzera) 1'44"05 - 7.22; 11) Ruth Adolf (Svizzera) 1'44"42 - 7.82; 12) Madeleine Wulloud (Svizzera) 1'48"71 - 9.06; 13) Berni Rauter (Au.) 1'49"07 - 10.28; 14) Marielle Goitschell (Fr.) 1'50"20 - 10.61; 15) Maria Paule Fellay (Svizzera) 1'52"28 - 11.45; 16) Margarete Hafner (Svizzera) 1'56"46 - 12.66; 17) Dominique Francou (Fr.) 1'56"04 - 12.98; 18) Alice Unterwiesing (Au.) 1'58"53 - 13.94; 19) Danie Franceschetti (It.) 2'07"33 - 14.58; 20) Paola Franceschetti (It.) 2'31"61 - 18.38; 21) Rosemarie Brumner (Au.) 2'41"33 - 18.02.

La classifica della gara odierna: 1) Traudl Hecher (Au.) 1'29"72 nessuna penalità; 2) Heidi Schmid (Svizzera) 1'30"10 - 2.36; 3) Christine Goitschell (Fr.) 1'34"25 - 2.52; 4) Annie Famosé (Fr.) 1'35"21 - 3.24; 5) Edith Zimmermann (Au.) 1'35"78 - 3.53; 6) Frede Dührer (Au.) 1'37"35 - 4.80; 7) Christine Traudl (Fr.) 1'40"45 - 6.05; 8) Traudl Eder (Au.) 1'43"83 - 7.21; 9) Madeleine Bouchat (Fr.) 1'54"35 - 7.76; 10) Silvia Zimmermann (Svizzera) 1'44"05 - 7.22; 11) Ruth Adolf (Svizzera) 1'44"42 - 7.82; 12) Madeleine Wulloud (Svizzera) 1'48"71 - 9.06; 13) Berni Rauter (Au.) 1'49"07 - 10.28; 14) Marielle Goitschell (Fr.) 1'50"20 - 10.61; 15) Maria Paule Fellay (Svizzera) 1'52"28 - 11.45; 16) Margarete Hafner (Svizzera) 1'56"46 - 12.66; 17) Dominique Francou (Fr.) 1'56"04 - 12.98; 18) Alice Unterwiesing (Au.) 1'58"53 - 13.94; 19) Danie Franceschetti (It.) 2'07"33 - 14.58; 20) Paola Franceschetti (It.) 2'31"61 - 18.38; 21) Rosemarie Brumner (Au.) 2'41"33 - 18.02.

La classifica della gara odierna: 1) Traudl Hecher (Au.) 1'29"72 nessuna penalità; 2) Heidi Schmid (Svizzera) 1'30"10 - 2.36; 3) Christine Goitschell (Fr.) 1'34"25 - 2.52; 4) Annie Famosé (Fr.) 1'35"21 - 3.24; 5) Edith Zimmermann (Au.) 1'35"78 - 3.53; 6) Frede Dührer (Au.) 1'37"35 - 4.80; 7) Christine Traudl (Fr.) 1'40"45 - 6.05; 8) Traudl Eder (Au.) 1'43"83 - 7.21; 9) Madeleine Bouchat (Fr.) 1'54"35 - 7.76; 10) Silvia Zimmermann (Svizzera) 1'44"05 - 7.22; 11) Ruth Adolf (Svizzera) 1'44"42 - 7.82; 12) Madeleine Wulloud (Svizzera) 1'48"71 - 9.06; 13) Berni Rauter (Au.) 1'49"07 - 10.28; 14) Marielle Goitschell (Fr.) 1'50"20 - 10.61; 15) Maria Paule Fellay (Svizzera) 1'52"28 - 11.45; 16) Margarete Hafner (Svizzera) 1'56"46 - 12.66; 17) Dominique Francou (Fr.) 1'56"04 - 12.98; 18) Alice Unterwiesing (Au.) 1'58"53 - 13.94; 19) Danie Franceschetti (It.) 2'07"33 - 14.58; 20) Paola Franceschetti (It.) 2'31"61 - 18.38; 21) Rosemarie Brumner (Au.) 2'41"33 - 18.02.

La classifica della gara odierna: 1) Traudl Hecher (Au.) 1'29"72 nessuna penalità; 2) Heidi Schmid (Svizzera) 1'30"10 - 2.36; 3) Christine Goitschell (Fr.) 1'34"25 - 2.52; 4) Annie Famosé (Fr.) 1'35"21 - 3.24; 5) Edith Zimmermann (Au.) 1'35"78 - 3.53; 6) Frede Dührer (Au.) 1'37"35 - 4.80; 7) Christine Traudl (Fr.) 1'40"45 - 6.05; 8) Traudl Eder (Au.) 1'43"83 - 7.21; 9) Madeleine Bouchat (Fr.) 1'54"35 - 7.76; 10) Silvia Zimmermann (Svizzera) 1'44"05 - 7.22; 11) Ruth Adolf (Svizzera) 1'44"42 - 7.82; 12) Madeleine Wulloud (Svizzera) 1'48"71 - 9.06; 13) Berni Rauter (Au.) 1'49"07 - 10.28; 14) Marielle Goitschell (Fr.) 1'50"20 - 10.61; 15) Maria Paule Fellay (Svizzera) 1'52"28 - 11.45; 16) Margarete Hafner (Svizzera) 1'56"46 - 12.66; 17) Dominique Francou (Fr.) 1'56"04 - 12.98; 18) Alice Unterwiesing (Au.) 1'58"53 - 13.94; 19) Danie Franceschetti (It.) 2'07"33 - 14.58; 20) Paola Franceschetti (It.) 2'31"61 - 18.38; 21) Rosemarie Brumner (Au.) 2'41"33 - 18.02.

La classifica della gara odierna: 1) Traudl Hecher (Au.) 1'29"72 nessuna penalità; 2) Heidi Schmid (Svizzera) 1'30"10 - 2.36; 3) Christine Goitschell (Fr.) 1'34"25 - 2.52; 4) Annie Famosé (Fr.) 1'35"21 - 3.24; 5) Edith Zimmermann (Au.) 1'35"78 - 3.53; 6) Frede Dührer (Au.) 1'37"35 - 4.80; 7) Christine Traudl (Fr.) 1'40"45 - 6.05; 8) Traudl Eder (Au.) 1'43"83 - 7.21; 9) Madeleine Bouchat (Fr.) 1'54"35 - 7.76; 10) Silvia Zimmermann (Svizzera) 1'44"05 - 7.22; 11) Ruth Adolf (Svizzera) 1'44"42 - 7.82; 12) Madeleine Wulloud (Svizzera) 1'48"71 - 9.06; 13) Berni Rauter (Au.) 1'49"07 - 10.28; 14) Marielle Goitschell (Fr.) 1'50"20 - 10.61; 15) Maria Paule Fellay (Svizzera) 1'52"28 - 11.45; 16) Margarete Hafner (Svizzera) 1'56"46 - 12.66; 17) Dominique Francou (Fr.) 1'56"04 - 12.98; 18) Alice Unterwiesing (Au.) 1'58"53 - 13.94; 19) Danie Franceschetti (It.) 2'07"33 - 14.58; 20) Paola Franceschetti (It.) 2'31"61 - 18.38; 21) Rosemarie Brumner (Au.) 2'41"33 - 18.02.

La classifica della gara odierna: 1) Traudl Hecher (Au.) 1'29"72 nessuna penalità; 2) Heidi Schmid (Svizzera) 1'30"10 - 2.36; 3) Christine Goitschell (Fr.) 1'34"25 - 2.52; 4) Annie Famosé (Fr.) 1'35"21 - 3.24; 5) Edith Zimmermann (Au.) 1'35"78 - 3.53; 6) Frede Dührer (Au.) 1'37"35 - 4.80; 7) Christine Traudl (Fr.) 1'40"45 - 6.05; 8) Traudl Eder (Au.) 1'43"83 - 7.21; 9) Madeleine Bouchat (Fr.) 1'54"35 - 7.76; 10) Silvia Zimmermann (Svizzera) 1'44"05 - 7.22; 11) Ruth Adolf (Svizzera) 1'44"42 - 7.82; 12) Madeleine Wulloud (Svizzera) 1'48"71 - 9.06; 13) Berni Rauter (Au.) 1'49"07 - 10.28; 14) Marielle Goitschell (Fr.) 1'50"20 - 10.61; 15) Maria Paule Fellay (Svizzera) 1'52"28 - 11.45; 16) Margarete Hafner (Svizzera) 1'56"46 - 12.66; 17) Dominique Francou (Fr.) 1'56"04 - 12.98; 18) Alice Unterwiesing (Au.) 1'58"53 - 13.94; 19) Danie Franceschetti (It.) 2'07"33 - 14.58; 20) Paola Franceschetti (It.) 2'31"61 - 18.38; 21) Rosemarie Brumner (Au.) 2'41"33 - 18.02.

La classifica della gara odierna: 1) Traudl Hecher (Au.) 1'29"72 nessuna penalità; 2) Heidi Schmid (Svizzera) 1'30"10 - 2.36; 3) Christine Goitschell (Fr.) 1'34"25 - 2.52; 4) Annie Famosé (Fr.) 1'35"21 - 3.24; 5) Edith Zimmermann (Au.) 1'35"78 - 3.53; 6) Frede Dührer (Au.) 1'37"35 - 4.80; 7) Christine Traudl (Fr.) 1'40"45 - 6.05; 8) Traudl Eder (Au.) 1'43"83 - 7.21; 9) Madeleine Bouchat (Fr.) 1'54"35 - 7.76; 10) Silvia Zimmermann (Svizzera) 1'44"05 - 7.22; 11) Ruth Adolf (Svizzera) 1'44"42 - 7.82; 12) Madeleine Wulloud (Svizzera) 1'48"71 - 9.06; 13) Berni Rauter (Au.) 1'49"07 - 10.28; 14) Marielle Goitschell (Fr.) 1'50"20 - 10.61; 15) Maria Paule Fellay (Svizzera) 1'52"28 - 11.45; 16) Margarete Hafner (Svizzera) 1'56"46 - 12.66; 17) Dominique Francou (Fr.) 1'56

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro

personale di servizio L. 10

CAMERIERA conoscenza tedesca serbo croato offresi a distinta famiglia o ristorante. Telefonare al 6821. 61329 A

DONNA di mezza età offresi per tutore, possibilmente per piccola famiglia o persona sola. Cassetta 61311 A, UPI.

B Offerte di lavoro

personale di servizio L. 35

A. STABILE 30enne ottime referenze sappia cucinare per piccola famiglia cerca 50.000 mens. Cassetta 41329 B, UPI.

DONNA giovane tutore stabile anche residente fuori Trieste cerca. Tel. 93040. 41303 B

DONNA servizio o mezzo servizio, miti pretese, cerca. Telefonare al 92854 tutti i giorni dalle 6 alle 7.15. 21261 B

SIGNORA sola cerca prestazioni ore 3 giornaliere settimanalmente 3 volte. Telef. 47449, ore 9-11. 41291 B

STABILE giovane pratica lavori cerca per piccola famiglia. Telefonare 68752. 61330 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE decoratore

offresi. Tel. 93616. 21451 C

A. TAPPEZZIERE materasso

offresi. Via Scalatina 7, telefono 73126. 21270 C

AUTISTA con Leoncio offresi

a ditta. Tel. 99715. 21271 C

AUTISTA con auto propria offresi

qualsiasi lavoro. Tel. 61256. 61059 C

CONTABILE bilancista esperto

fiscale amministrativo offresi. Telefonare 57966. 41271 C

CUOCO referenziato offresi. Telef.

40788. 61328 C

DIPLOMATO 23enne militeante

patente B, offresi qualsiasi impiego adeguato. Tel. 4505. 41100 C

IMPIEGATA pratica ufficio, pre-

videnze, paghe, corrispondente italiano, sloveno, tedesco, offresi mezza giornata. Telef. 33907. 41324 C

PAZZESCO!

OFFERTA TELESTAR

Durante il mese di febbraio condizioni

ancor più «pazzesche» del solito su tutti i TV

delle migliori marche: sconti fino al 50%!

... e sceglierete voi stessi le condizioni di

pagamento, naturalmente senza anticipo!

Veramente pazzesco!

TELESTAR

VIA TIMEUS N. 7

RAGIONIERA ventenne pratica libri, contabili import-export, francese, inglese, stenodattilografia, offresi. Cassetta 61365 C, UPI.

SEGRETERIA corrispondente stenodattilografia referenziata offresi. Telef. 61311. 61295 C

SIGNORILE pensionato, colto, distinto, integrali condizioni fisiche, già occupante posto di rilievo grande complesso industriale, impiegherebbe quale direttore negozio libreria. Peller, boutique o simili; primarie referenze. Cass. 21480 C, UPI.

20ENNE conoscenza perfetta lingua inglese offresi dalle ore 20 alle 23. Tel. 28215. 61222 C

CC Lavoro a domicilio

e artigiano L. 30

A.A.A. ROLE (Persiane) riparazioni, verniciatura specializzato, cambia cinghie. Tel. 81892. 61353 C

A.A. AVVOLGIBILI (role) riparazioni prontamente, cambiamo cinghie. Tel. 62555. 41320 C

A.A. MURATORE restauri pitture lucidatura levigatura piombo riparazione teti. Telef. 723314. 61353 C

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abbiadgelo & Caspari, telef. 74992. 61250 C

ANTILOPE lire 3000 accurate puliture servizio domicilio. Lavasecco, tel. 731353. 41288 C

FALEGNAMERIA assume lavori qualsiasi genere, riparazioni verniciatura persiane avvolgibili. Telefonare 94725. 41326 C

INSTALLATORE acqua, gas, impianti, riparazioni, bagni, sanitari, rubinetterie. Tel. 723739. 61354 C

MASSAGGIATRICE callista pedicure. Salone Distel, tel. 99613. 41271 C

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Punnali e garanzia di lavoro. Fritoli, S. Zenone 6, telef. 50895. 41271 C

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 61269 C

D Off. d'impiego L. 35

A.A. SARTORIA donna cerca mezzelavoranti e apprendisti, orario unico. Tel. 33471, 61341 D

AUTO banconiera cerca. Bar Urbanis, piazza della Borsa 15. 41327 D

AUTO commessa cerca. Pasticceria bar Urbanis, piazza della Borsa 15. 41327 D

APPRENDISTA pasticciere cerca. La Giuliana, via Matteotti 25. 21447 D

APPRENDISTA cerca per negozio gomme via F. Severo 9, telefono 36194. 21445 D

COMMESSA giovane pratica abbigliamento femminile cerca. Offerte dettagliate: cassetta n. 61327 D, UPI.

CORRISPONDENTE perfetto lingua tedesca cerca periodo marzo-ottobre. Telef. 36580, ore 10-12. 61317 D

FACCHINO pratico lavori albergo cerca. Via Geppa 20, 41323 D

LAVORANTE e apprendista cerca. Salone Gea, viale Ippodromo 16, telef. 41000. 61316 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata bagno termofone affittasi breve soggiorno. 31998. 61346 F

CAMERA vuota centro 9.000 affittasi a donna sola. Piazza Ben- co 2, Amsterdam. 61356 F

CENTRALISSIMA matrimoniale

uso bagno telefono affittasi. Telefonare 33104 dalle 13 alle 18. 61310 F

G Istruzione L. 30

A. ESTETISTE, massaggiatrici, corsi professionali. Inoltre corsi speciali per sola estetica personale. Cimec, Battisti 8, 38139

BERLITZ School società iscrizioni per i corsi d'inglese tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Fontenosa 2, telefono 23121. 168 G

H Oggetti smar. rinv. L. 30

BUSTA nera 4 chiavi smarrita 9 corr. Pregasi rinvenitore telef. 79844, mancata. 61315 H

COLLO volpe grigia, smarrito, mercoledì, pressi via Paganini, marcia restituendo. Tel. 50442. 61362 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti centro città, zona Romagna, panoramico, 2 camere, camerino, salone, cucina, terrazza, bagno, centralnaffa. Altri appartamenti, da tre quattro camere, zone signorili, magazzini, Roiano, Severo, pronta entrata. Agenzia Aurora, Giannastasi 1. 1001 I

A.G. FLAVIA appartamenti una stanza soggiorno e 2 stanze cucina tutti comfort. LOCALE AFFARI 150 mq, stesse zone affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 61251 I

A.G. FRANCA appartamento 3 stanze cucina bagno ripostiglio ascensore centralnaffa. affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 61253 I

A.G. GHIRLANDAIO appartamento panoramico casa nuova 3 stanze, soggiorno, cucinino, grande terrazza tutti comfort. affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 61253 I

A.G. INIZIO Eremo appartamenti nuovi in palazzine signorili 3-4 stanze cucina massimi comfort garage giardino, affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 61253 I

A.G. IPODROMO 3 stanze e 3 stanze salone cucina doppi servizi tutti comfort, affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 61252 I

A.G. SALVI attici panoramici 3, 4 stanze grandi soggiorni vaste terrazze massimi comfort, affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300 piazza Dalmazia 3. 61252 I

A.G. SANZIO appartamenti nuovi 2 stanze soggiorno cucinino e 3 stanze cucina ascensore centralnaffa, affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300 piazza Dalmazia 3. 61252 I

A.G. STADIO appartamento nuovo 2 stanze soggiorno cucinino tutti comfort, affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 61252 I

A.G. USO UFFICIO o AMBULATORIO via Giulia, stanza stan- zetta servizi centralnaffa I piano. Altro stesso uso 3 stanze stan- zetta affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 61251 I

A. APPARTAMENTI Pindemonte, Roiano, Ghirlandato, Maddalena, Crispi, affittansi. AGEF, Passo Goldoni 2. 10944 I

A. APPARTAMENTI centrali, nuova casa signorile, accessori lusso, consegna marzo-aprile, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, centralnaffa, ascensore, affittansi. AGEF, Passo Goldoni 2. Visite: Matteotti 21 (ex Media) 15-16, 10542 I

A. APPARTAMENTO centralis-

simo, accessori lusso, 3 stanze, cucina, bagno, centralnaffa, ascensore, affittasi giugno-luglio. AGEF, Passo Goldoni 2. 10541 I

A. LOCALE centralissimo, casa signorile, nuova, mq. 90, affittasi. AGEF, Passo Goldoni 2. 10453 I

APPARTAMENTI affittansi, case buone, centrali, prezzi onesti. Tel. 68656. 61361 I

APPARTAMENTI VARIE POSIZIONI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, centralnaffa, ascensore, affittasi primo ingresso. IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 61358 I

APPARTAMENTO piazza Garibaldi, 2 stanze, stan- zetta, cucina, autoriscaldamento, affittasi. 25.000 immobiliare «Lorenza», XX Settembre 12/D. Tel. 734257. 61349 I

APPARTAMENTO zona Giannastasi V piano, 2 stanze, cucina, WC, ripostigli, libero maggio, affittasi 15.000 immobiliare «Lorenza», Viale XX Settembre 12/D. Tel. 734257. 61349 I

APPARTAMENTO Tiepolo, primo ingresso, 2 stanze, stan- zetta, soggiorno, cucinino, bagno, centralnaffa, affittasi prontamente. Immobiliare «Lorenza», XX Settembre 12/D. Tel. 734257. 61349 I

APPARTAMENTO vuoto centrale, ammezzato salone stanza stan- zetta cucina gabinetto doccia, altro marina 4 stanze cucina bagno, altro zona Besenghi 4 stanze cucina bagno terrazza autoriscaldamento, altro 3 stanze servizi prontamente affittiamo. Agenzia Liocciardello, S. Lazzaro 5. 61340 I

APPARTAMENTO 4 stanze stan- zetta cucina ascensore terrazza 28.000 affittiamo. Italico, corso Italia 29. 61342 I

APPARTAMENTO Barriera so- leggiato, 5 stanze, cucina, poggolo, affittasi. Immobiliare «Lorenza», XX Settembre 12/D. Telefono 734257. 61349 I

APPARTAMENTO FIERA, due stanze, cucina, bagno, poggolo, ripostiglio, centralnaffa, ascensore, affittasi primo ingresso 33 mila immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 61358 I

APPARTAMENTO grande, paraggi Piazza Sansovino, 1 piano, adatto ufficio, abitazione, affittasi. Tel. 68656. 61361 I

APPARTAMENTO 3 camere cameretta cucina bagno ascensore riscaldamento, rinnovato affittiamo abitazione, ufficio centralissimo, Italico, c.so Italia 29. 61342 I

M Vendite d'occas. L. 40

BRUCIATORI, caldaie, stufe, generatori a nafta, kerosene, gasolio, migliori marche, ultimi giorni svenuti, sconti 20-30%, condizioni veramente dopo la prova. Huszar, telef. 97198. 61345 M

MACCHINE cucine Vigorelli Fantasy automatiche, 40-425, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delbono. Timeus 12, tel. 90779. 61345 M

MACCHINE cucine Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasive. Tullio, Battisti 12, Trieste. Montefalcone. 21293 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, eccezionale vendita fino esaurimento, pellicce, stoffe, giacche, mantelli, pelli per variazione. Persiani delle migliori qualità da lire 180.000, visoni da lire 15.000, inoltre visoni brei- schwanz, lontre, castori, castorini, foche, ratonuscus, cavallini, ocotoli, massicani, Peludas baby. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. 61360 M

SPARHERD seminuovo, stufe diverse, vendo vera occasione. Bosco 12, magazzino. 61350 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili mobili giacenze ereditarie. Telef. 30358. 21441 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 39195. 41304 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ATTACCAPANNI poltroncino lettistipo divanoletti brandine reti materassi molleggiati Permafex scarpiera armadietti bagno armadi guardaroba salotti cucine tinnelli matrimoniali prezzi bassissimi Tarabocchia 6. 61309 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti girelli materassi grandioso assortimento prezzi bassissimi tutto per il bambino Tarabocchia 6. 41255 NN

CAMERA matrimoniale completa, armadio 5000, vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 61330 NN

CUCINE formiche, veri gioielli in ricca scelta. Ordinationi, fabbrica, vendita. Mobilificio Bruno, Fonderia 3. 60932 NN

MOBILI ambulatorio per cessata attività vendonsi. San Lazzaro 8, porta 8. 61230 NN

PIANINO acquistati per studi progrediti, (buono stato). Informare al 90688. 18 NN

PIANINO piccolo moderno concerto, garantito, marca rinomata, vendesi facilitazioni, scambi usati molto convenienti. Carducci 32/II. 18 NN

P Rapp. piazzisti L. 35

AGENTI introdotti ramo riscaldamento cercansi per vendita caldaie marine. Indicare curriculum, altri prodotti trattati e zone interessate. Scrivere Cappl. Benassi 11, Modena. 5300 P

AGENTI regionali abili introdotti cerca esclusivista vendite apparecchi saldatura ossiacetilenica. Dettagliare: cassetta 1 F. SPI, Genova. 5264 P

RAPPRESENTANTE cerca per vendita prodotti di bellezza con automezzo proprio per zona introdotta Trieste, Gorizia, Udine. Scrivere cassetta 15/H SPI, Bolzano. 4293 P

VIAGGIATORI con i seguenti requisiti: età non superiore ai 30 anni, titolo di studio media inferiore, presenza, personalità, macchina propria, cerca importante ditta elettrodomestici per potenziamento propria organizzazione. Offresi: inquadramento in una azienda moderna, possibilità carriera, reddito annuo di lire 3.000.000. Inviare curriculum: cassetta 41124 P, UPI.

(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre

GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata

AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi

BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni

CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi

PENNESI - piazza Maggiore

GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo

QUE TORRI - Due Torri via Rizzoli

BOSCHI - via Marconi

RAMINI - via Marconi ang. via U. Bassi

da domani, in tutti i magazzini d'Italia

STANDA CASA

una vendita eccezionale per una casa più comoda e bella;

2000 articoli di qualità, di straordinaria convenienza... e moltissime offerte speciali!

Eccene alcune:

servizio da tavola

13 pezzi in porcellana: 6 piatti piani + 6 piatti fondi + una insalatiera L.2.500

tazza caffè

con piatto - in porcellana forme e decori diversi L.150

serie in ceramica

decorata con fascia blu: piatto piano o fondo ø cm. 23 L.75
piatto frutta ø cm. 19 L.65

servizio "tinello"

in vetro verde inglese: una caraffa + 6 bicchieri acqua + 6 bicchieri vino L.1.000

barattolo contenitore

in vetro opalino con coperchio trasparente decori diversi capacità gr. 1200 L.500

graticola

in acciaio inossidabile pesante cm. 24 - robustissima L.400

vasellame in acciaio

porcellanato

formidabile!

pesante color verde reseda interno bianco e manici isolanti - composto da 25 pezzi tra cui: casseruola conica con manico - ø cm. 12 L.400

casseruola cilindrica con 2 maniglie ø cm. 16 L.550

pentola bombata con 2 maniglie - ø cm. 18 L.950

tegami ovale per forno ø cm. 30 L.1.200

gruppo 5 barattoli

in polistirolo - forma a pagoda e colori diversi L.750

secchio

in Eltex da litri 12 colori: bianco, verde o azzurro L.400

bacinella

in Moplen con manici colori assortiti - ø cm. 32 L.250

pattumiera

in Moplen colori diversi - ø cm. 29 L.500

borsa di gomma

"Pirelli" - capacità litri 2 L.300

guanti di gomma

arancione - interno felpato L.150

stendibiancheria

a cavalletto in plastica - 9 fili L.1.000

gruppo 3 attaccapanni

in legno per uomo e per donna L.150

3 saponi da bucato

"Thilco" + una saponetta Thilco in omaggio L.200

8 saponette

profumate "Bridge" L.250

STANDA CASA ... massima economia!



A colpo sicuro Voi potete scegliere, fra tanti, il prodotto che fa per Voi, se siete ben informati sulle sue caratteristiche, sui suoi pregi, sulla sua convenienza. La pubblicità è l'unico valido strumento di questa informazione. Leggere, ascoltare, guardare la pubblicità significa sapersi servire di una preziosa e insostituibile fonte di informazione.

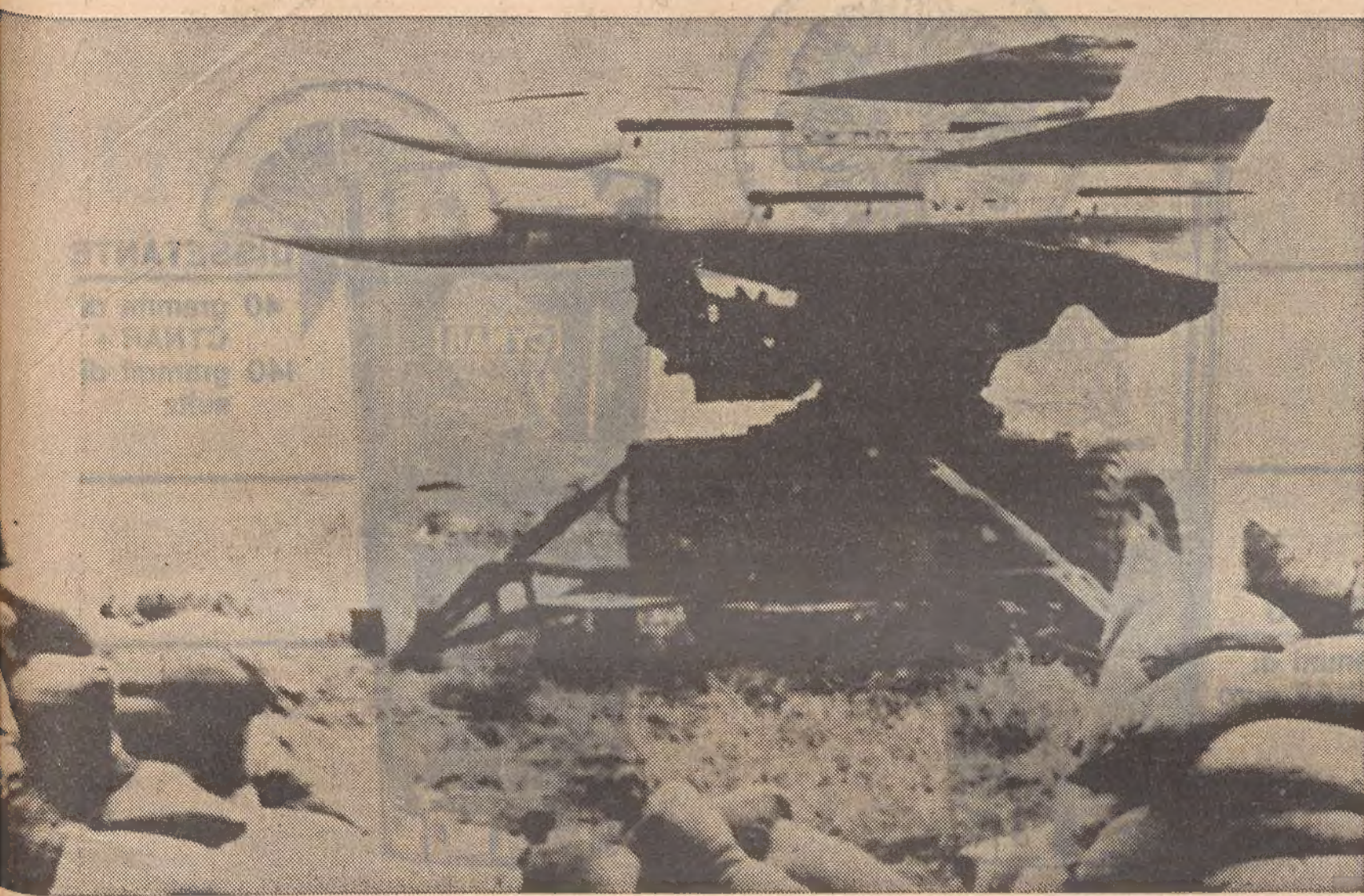
"La pubblicità favorisce la libera scelta del consumatore"



Settimana nazionale della pubblicità

a cura della OTPI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



Da Nang — I missili antierei «Hawk» in posizione di lancio subito dopo l'arrivo dagli S.U. in territorio sudvietnamita

SEMPRE PIU' GRAVE LA REAZIONE IN INDIA ALL'ADOZIONE DELL'HINDI

30 morti e centinaia di feriti in violenti disordini a Madras

Più volte la polizia ha dovuto aprire il fuoco - Agitatori comunisti avrebbero rifornito di armi i dimostranti - Chiuse tutte le scuole

Madras, 11. Lo Stato indiano di Madras, in subbuglio da alcune settimane per proteste contro la decisione governativa di proclamare l'hindi lingua ufficiale del Paese, è teatro da settimane di violentissimi disordini che hanno provocato non meno di una trentina di morti, centinaia di feriti, migliaia di arresti e l'intervento di reparti militari in appoggio alla polizia locale. La forza pubblica è impegnata da ieri a fronteggiare una serie di dimostrazioni scoppiate in una decina di centri dello Stato dietro l'agitazione delle organizzazioni studentesche.

A Nuova Delhi, il Primo Ministro Shastri, preoccupato per gli sviluppi della esplosiva situazione, che rischia di sfuggire al controllo dell'autorità centrale, ha inviato a Madras una schiera di alti funzionari governativi nel tentativo di calmare gli animi ed assicurare i dimostranti che l'inglese, l'unica lingua compresa dalla maggioranza degli indiani, continuerà ad essere impiegata in tutti i documenti e le transazioni ufficiali.

Il più grande movimento di piazza si è avuto ieri nella cittadina di Tiruppur dove due sottili ufficiali di polizia sono stati arsi vivi dalla folla inferocita, i due che avevano diretto in precedenza un'azione di repressione contro gli studenti, furono costretti a rifugiarsi con altri agenti all'interno di un mulino. Catturati dai dimostranti e picchiati a sangue, i sottufficiali ebbero quindi le divise coperte di cherone e date alle fiamme con un fiammifero. Dopo il misfatto, gli studenti, avuta mano libera in città, si sono abbandonati ad una vasta opera di saccheggio, devastando l'ufficio postale, la stazione ferroviaria e alcune sale cinematografiche dove film doppiati in hindi erano in programmazione. Nel distretto di Kumarpalayam, la polizia ha fatto fuoco contro un corteo di dimostranti, per lo più giovani, uccidendo dieci persone. Altri scontri fra polizia e manifestanti si sono avuti a Tiruchengode, Coimbatore, Karur, Managapari e Vellore.

La stazione ferroviaria di Managapari è virtualmente in mano agli studenti dal pomeriggio di ieri. I treni diretti a Madras sono stati dirottati ed i pochi convogli giunti nella città hanno viaggiato con forti ritardi. Due edifici governativi di Karur sono stati dati alle fiamme. A Rakkonathapur, gli studenti hanno cancellato le scritte inglesi dalla stazione locale, sostituendole con parole hindi e tamil. L'ultima diffusa della regione. Diversi caffè sono stati distrutti perché i proprietari non avevano voluto togliere le insegne in inglese. Secondo un computo della po-

Dal Governo di Bonn

SOSPESE LE CONSEGNE di armi a Israele

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 11

La sospensione delle consegne tedesche di armi a Israele è ormai decisa, anche se il Governo federale non ha voluto confermare quanto ha detto ancora ieri il Premier egiziano Sabri. Per tutta la giornata di Bonn si è attesa una dichiarazione di Schröder che avrebbe dovuto annunciare l'armistizio fra il Cairo e Bonn; ma la dichiarazione non è venuta. Nel frattempo Erhard aveva ricevuto il capo missione israeliano, Ambasciatore Shinar, su richiesta di quest'ultimo, e la Commissione esteri della Camera si era occupata d'urgenza delle relazioni tedesco-israeliane. Contemporaneamente si precisava che non essendo ancora giunto l'intermediatore spagnolo al Cairo, il Governo federale non era in grado di uscire dalla fase di riflessione che ha caratterizzato il suo atteggiamento di questi ultimi giorni. Non meno importante notizia in questa confusa mattassa di avvenimenti, il ritorno a Bonn dell'Ambasciatore egiziano Mansur, partito lo scorso dicembre per una «breve licenza» che era coincisa con lo scoppio della crisi tedesco-israeliana.

I giornali tedeschi di oggi parlano di escalation del Governo federale di fronte a Nasser. L'accusa non manca di argomenti, anche suggestivi. Ma alla spregiudicatezza del leader egiziano, che ha sfiorato il vero e proprio ricatto, era difficile non soccombere. Si deve aggiungere a tutto ciò l'assoluta mancanza di discrezione diplomatica di Nasser che non solo ha consentito la pubblicazione immediata del verbale del suo colloquio con l'Ambasciatore tedesco Ferer — avvenimento senza precedenti negli annali della diplomazia — ma ha annunciato, senza che ci fosse un accordo preventivo, i termini dell'armistizio fra Bonn e il Cairo.

La sola precisazione ufficiale che è venuta oggi da Bonn è che le consegne di armi a Israele sono state effettuate per l'ottanta per cento e che per il rimanente venti per cento il Governo di Tel Aviv non subirà alcun danno. Si pensa probabilmente a un risanamento finanziario per la parte che rimarrà insoluta dell'accordo segreto concluso da Ben Gurion e Adenauer nel 1950 a New York e in base al quale la Repubblica federale si impegnavano a inviare armi a Israele per un valore di 320 milioni di marchi. Finora afferma oggi «Die Zeit» — sono state inviate agli ebrei armi per 200 milioni. Mancherebbero 120 milioni, più del 20 per cento del totale.

Esce apparentemente vincitore da questa distorsione il Presidente egiziano, il quale, semplicemente agitando davanti a Bonn lo spauracchio del riconoscimento della Germania orientale, ha ottenuto finora tutto ciò che voleva. E non è nemmeno detto che il prezzo del ricatto non aumenti.

Michele Pavistich

CRINO ALESSI

Direttore responsabile

Edito dalla S. R. T.

Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

La struttura di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

Accertamento Diffusione

FORSE KOSSIGHIN HA COLTO UN NOTEVOLE SUCCESSO CON LA VISITA IN CINA

IL GELO FRA PECHINO E MOSCA ACCENNEREBBE A SCIOLGERSI

La tesi avvalorata dal tono di un radiomessaggio inviato a Ciu En-lai dal Premier russo - Accoglienze entusiastiche in Corea all'ospite sovietico

Pechino, 11. La delegazione sovietica guidata dal Presidente del Consiglio Aleksandr Kossighin è partita da Pechino in aereo alle 14.15 (15.15 ora italiana) diretta a Pyongyang. Teri, era stato annunciato da Kossighin avrebbe compiuto una visita nella capitale nord-coreana prima di recarsi a Mosca. Kossighin ha avuto stamane un colloquio di cortesia con il Primo Ministro Ciu En-lai che lo ha poi salutato all'aeroporto. Prima del colloquio la delegazione russa era stata ricevuta da Mao Tse-tung. Accomiatandosi da Kossighin ai piedi della scaletta dell'aereo, Ciu En-lai ha pregato il capo del Governo sovietico di trasmettere i suoi saluti al primo segretario del Pcus Leonid Breznev, al presidente Anastas Mikojan e a Nikolai Podgornij. Kossighin ha dichiarato di par-

te sua di essere convinto che l'URSS e la Cina possono cooperare in tutti i settori. «Noi — ha aggiunto — faremo tutto ciò che è in nostro potere per risolvere tutti i problemi. Ciu En-lai non ha risposto a queste parole.

Durante il volo verso la Corea Kossighin ha poi inviato al Governo cinese un radiomessaggio per diversi aspetti interessanti. «Noi auguriamo — afferma Kossighin nel radiomessaggio — al grande popolo cinese e al suo glorioso partito nuovi successi nella costruzione del socialismo. Possano l'unità e la coesione dei nostri partiti e dei nostri Paesi, di tutto il campo socialista e del movimento comunista internazionale divenire sempre più salde. Il tono di questo messaggio, a giudizio degli osservatori, sembra indicare che nella tappa di ritorno si è riscontrato un certo grado di

accordo tra russi e cinesi. E' chiaro che il tono di questo messaggio è comunque in netto contrasto con l'accoglienza glaciale che Kossighin incontrò nella sua tappa, durante il viaggio di andata. Può darsi che ciò sia da mettere in relazione, a una risposta di massima favorevole che Kossighin avrebbe ricevuto a un messaggio del partito comunista sovietico che avrebbe consegnato ai cinesi venerdì scorso per incarico di Breznev.

Può darsi anche che il colloquio di stamane con Ciu En-lai, sia andato molto al di là di quanto le due parti si attendevano e abbia offerto spunti interessanti in vista della ripresa di un dialogo che anche dopo la caduta di Kruscev si è rivelato impossibile. Comunque il messaggio sembra esprimere almeno l'esistenza di un'atmosfera più favorevole a nuovi tentativi futuri.

Al suo arrivo a Pyongyang Kossighin è stato calorosamente ricevuto dal Primo Ministro nord-coreano Kim Il-sung. L'arrivo del Premier sovietico nella capitale nord-coreana è stato in netto contrasto con quello di Pechino dove il Primo Ministro aveva ricevuto accoglienze piuttosto fredde. Nel suo breve indirizzo di saluto Kim Il-sung ha dichiarato che il popolo nord-coreano «fa tesoro della sua amicizia e dell'unità con il popolo sovietico e compie ogni sforzo per consolidare e sviluppare tale amicizia e tale unità». Dal canto suo Kossighin ha espresso al compagno Kim Il-sung, al popolo e al partito comunista nord-coreano i più cordiali saluti del popolo sovietico, del Pcus e del Governo sovietico e ha auspicato che la sua visita a Pyongyang contribuisca alla comune causa e al rafforzamento delle relazioni di fraterna amicizia tra l'URSS e il popolo della Repubblica democratica della Corea del Nord.

Poco dopo il suo arrivo il Primo Ministro sovietico ha avuto un primo colloquio con Kim Il-sung, assistito da una delegazione di partito e di Governo. In serata è stato offerto un ricevimento in onore della delegazione sovietica. In questa circostanza, Kim Il-sung ha pronunciato un discorso e ha detto: «I legami di amicizia tra il popolo coreano e quello sovietico sono incolmabili. Il popolo sovietico ha liberato il nostro paese dal dominio dell'imperialismo giapponese e ci dà grande assistenza morale e materiale. Il nostro popolo non dimenticherà mai l'appoggio e l'aiuto internazionale del popolo sovietico. Riferendosi al problema coreano, Kim Il-sung ha detto che espellere gli invasori americani dal nostro paese e riunire la patria divisa è il compito nazionale fondamentale dell'intero popolo coreano».

In merito alle incursioni degli aerei americani sul territorio del Vietnam del Nord, Kim Il-sung ha dichiarato ancora: «Questa è una sfida di estrema insolenza, rivolta non solo al popolo del Vietnam ma anche a tutti i popoli dei paesi del campo socialista, è una seria provocazione contro i popoli pacifici. Egli ha dato un altro apprezzamento dei risultati della visita della delegazione sovietica nel Vietnam settentrionale, e ha ripetuto nuovamente che il partito del lavoro coreano darà ogni contributo alla salvaguardia dell'unità del campo socialista.

Si è poi levato a parlare Kossighin, ringraziando per la calorosa accoglienza fatta alla delegazione sovietica sul suolo coreano: egli ha improntato il suo discorso sulla necessità per il mondo comunista di presentarsi unito di fronte all'imperialismo.

Un tabellone chiede che la politica di piano operante la parità dei redditi non intervenga «solo a favore di chi grida, protesta, sciopera e ricatta», ma intervenga principalmente «secondo giustizia» a favore del settore che, come l'agricoltura, non protesta, non sciopera e non ricatta. Un altro tabellone indica altre richieste: parità dei redditi dell'agricoltura con quelli degli altri settori; rinnovo del piano verde; prezzi dei prodotti agricoli equiparati ai costi; assegni familiari per tutti i lavoratori della terra; parità della sicurezza sociale con gli altri settori.

ENTRO LA FINE DEL PROSSIMO GIUGNO

La Svizzera licenzierà circa 20 mila stranieri

Il Governo elvetico vuole ridurre del 5 p. c. gli effettivi dei lavoratori che sono immigrati

Ginevra, 11. Per il 30 giugno dell'anno in corso i datori di lavoro svizzeri dovranno ridurre del 5 per cento l'effettivo degli stranieri occupati nelle loro industrie. Questo è il principale provvedimento che il Consiglio federale (Governo) intende prendere per frenare l'afflusso della mano d'opera straniera in Svizzera. I consiglieri federali Kappeler e Von Moos, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Berna, hanno illustrato al rapporto che il Governo ha inoltrato alla commissione esteri della Camera dei deputati, che lo scorso 27 novembre aveva differito le deliberazioni sulla ratifica dell'accordo italiano sulla emigrazione in attesa appunto di conoscere e studiare in modo approfondito la posizione del Governo nei riguardi dei complessi aspetti del problema offerto dalla presenza in Svizzera di un imponente numero di operai stranieri (740 mila nell'agosto 1964).

Il voluminoso rapporto in questione illustra tra l'altro un nuovo decreto che il Consiglio federale si propone di far entrare in vigore il primo marzo prossimo. In sostanza, i nuovi provvedimenti possono così riassumersi:

1) Tutte le aziende pubbliche e private — salvo quelle agricole, le economie domestiche, gli ospedali pubblici e privati, gli istituti che educano o ospitano adulti e bambini — dovranno ridurre del cinque per cento il totale (col primo marzo 1965) dei loro dipendenti di nazionalità estera entro il 30 giugno 1965.

2) Una nuova riduzione del 5 per cento è prevista per il periodo che scadrà il 30 giugno 1966. Tuttavia, il tasso preciso di questa seconda riduzione sarà fissato soltanto dopo che saranno resi noti i risultati del censimento del prossimo agosto e delle ripercussioni economiche del provvedimento deciso per quest'anno.

BONOMI PARLA AL CONVEGNO DEI DIRIGENTI

La lotta al PC nelle campagne primo obiettivo della Coldiretti

Moro conferma l'impegno di libertà e giustizia del suo Governo Tra le richieste degli agricoltori la parità di redditi con l'industria

Roma, 11. I dirigenti della Confederazione dei coltivatori diretti (C.d.) sono riuniti stamane nel teatrino della Federconsorzi per l'annuale convegno nazionale. I lavori sono stati aperti dal presidente confederale on. Bonomi. Nella sala, dove si svolge la riunione erano affissi, come di consueto, alcuni cartelli nei quali sono sintetizzate le richieste dei coltivatori diretti in merito ai maggiori problemi dell'agricoltura.

Un tabellone chiede che la politica di piano operante la parità dei redditi non intervenga «solo a favore di chi grida, protesta, sciopera e ricatta», ma intervenga principalmente «secondo giustizia» a favore del settore che, come l'agricoltura, non protesta, non sciopera e non ricatta. Un altro tabellone indica altre richieste: parità dei redditi dell'agricoltura con quelli degli altri settori; rinnovo del piano verde; prezzi dei prodotti agricoli equiparati ai costi; assegni familiari per tutti i lavoratori della terra; parità della sicurezza sociale con gli altri settori.

Alla riunione sono intervenuti il Presidente del Consiglio Moro, il Ministro dell'Agricoltura Ferrari-Aggradi e quello della Marina Spagnoli, i sottosegretari De Cossì e Vestrone (quest'ultimo è anche vicepresidente della Confederazione), vari parlamentari, tra i quali on. De Leonardis, De Magistris e Lattanzio, il vicepresidente della Coldiretti diretti Truzzi, con il direttore generale Dall'Oglio. L'on. Bonomi ha iniziato la sua relazione ricordando quanto la Confederazione dei coltivatori diretti ha fatto in favore delle popolazioni agricole nel suoi vent'anni di vita. I dirigenti qui riuniti — ha anche detto — hanno fatto della Confederazione una organizzazione della quale molti hanno paura.

Dopo una approfondita disamina dei problemi specifici della categoria, Bonomi ha affrontato i temi politici affermando che, aiutando milioni di famiglie coltivatrici, si aiuta il consolidamento della democrazia e si dà una concreta forma alla lotta contro il comunismo, che è sempre stata ed è tuttora uno degli obiettivi fondamentali dell'organizzazione dei coltivatori. Per vincere il comunismo — ha concluso — occorre essere uniti. Ognuno

deve fare nel suo campo il proprio dovere. I coltivatori hanno un compito preciso: quello di opporsi alla diffusione del comunismo nelle campagne. La sfida al comunismo deve rimanere viva in tutti i campi, ma soprattutto nel settore agricolo.

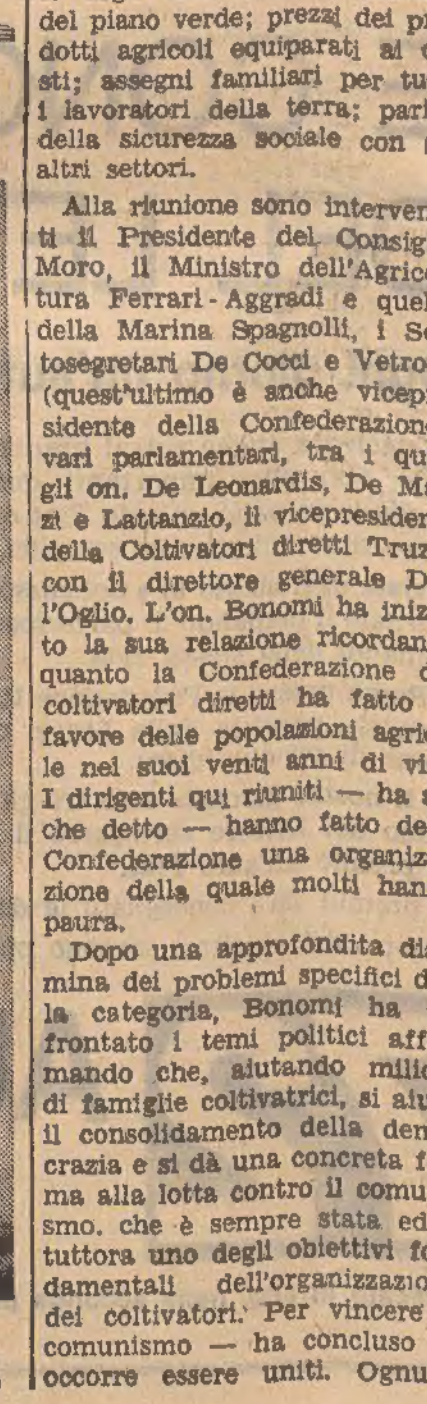
Subito dopo ha preso la parola il Presidente del Consiglio Moro ha assicurato l'impegno del Governo verso il mondo agricolo nel quadro delle responsabilità scelte imposte dal piano quinquennale. Moro ha poi confermato che il suo Governo è e vuole essere un Governo di libertà e di giustizia. La fede nella libertà, nel suo significato più completo, libertà politica e insieme dignità umana in tutte le sue estrinsecazioni, è il denominatore comune dei partiti di Governo. Gli agenti non sono riusciti a ritrovarli. «Volevate marciare? Benissimo, adesso correte» gridavano loro gli agenti. I giovanetti, in età compresa tra i 9 e i 17 anni, erano terrorizzati. Mol-

La struttura di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Fungo atomico» falso



Hawaii — Una carica di 500 tonnellate di TNT è stata fatta esplodere vicino a un vecchio incrociatore per simulare gli effetti di una deflagrazione nucleare sulle navi di superficie



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

LA NAVE DEL FUTURO

OCEANIC

LA HOME LINES VI INVITA A PARTECIPARE AL

Viaggio inaugurale

da GENOVA il 3 Aprile 1965

da NAPOLI il 4 Aprile 1965

da PALERMO il 5 Aprile 1965

per NEW YORK

con scale ad HALIFAX

Stazza lorda 35.500 tonnellate - Velocità massima: 26,5 miglia orarie - Stabilizzatori Denny Brown antirullo

Ponte Lido con due piscine sotto cristallo

Informazioni sui prezzi di passaggio, combinazioni di viaggio, soggiorni e rientro via mare o aereo ottenibili presso le Agenzie di Viaggi, i rappresentanti autorizzati oppure

FRAATELLI COSULICH

S. P. A. AGENTI GENERALI

Accertamento Diffusione

ECCO IL BICCHIERE CYNAR A TRE LIVELLI



Cynar puro si beve liscio nel BICCHIERE CYNAR, ampio, elegante, sicuro, appositamente studiato e realizzato per le esigenze pratiche della vita moderna. Per bere bene, per offrire come si deve, servite Cynar nel BICCHIERE CYNAR a tre livelli.



DIGESTIVO
40 grammi di CYNAR puro



APERITIVO
40 grammi di CYNAR + 40 grammi di seltz



DISSETANTE
40 grammi di CYNAR + 140 grammi di seltz

A CIASCUNO IL SUO CYNAR AL LIVELLO PREFERITO.

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A. MOTOSCAFI usati fuoribordo entroborde gabbati, diverse occasioni trattative dirette da privato a privato. Rivolgarsi: Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 23, 64 Q.
ALFA Romeo 2000 sprint '62, perfetta, vende Savra, Ghega 6, 178 Q.
DAUPHINE Alfa Romeo ottimo stato vendesi. Telefonare 31903, ore 15-17. 41325 Q.
FIAT 1300 ottimo stato cede privato. Lazzaretto Vecchio 12, 61246 Q.
FIAT 600 D novembre 1962 unico proprietario, Giulietta TI 58, Renault RAL 82, 1100 TV 55, vende permuta Autotrimessa Sanzio viale R. Sanzio 27, 61333 Q.
FIAT 600 58 tappezzeria gomme nuove. Telef. 30527, 61320 Q.
FIAT 1100 58 unico proprietario perfetta vendesi permutasi. Via Pisoni 1, 96105, 61334 Q.
FIAT 1300 63 20.000 km. vendesi causa malattia. Telef. 24229, 61324 Q.

GIULIA '63, sprint '62, Dauphine '62, Savra, Ghega 6, 178 Q.
GIULIETTA normale 57 bella revisione sedile ribaltabile vendesi L. 360.000. Telef. 730443, 61323 Q.

NSU Prinz perfectissima, occasione, Lazzaretto Vecchio 12, 61246 Q.
NUOVA 500 novembre 62 ottima vendesi. Tel. 59133 dalle 15, 61332 Q.

OPEL Rekord 1500 perfetta vendesi presso distributore Vekal, Piccardi 46/A, 41276 Q.
850 S km. 6000 4 mesi garanzia vendesi. Tel. 61188 ore di ufficio, 61314 Q.

850 6 mesi Fiat, vendesi ottime condizioni. Tel. 34536, 61363 Q.
R Cap. soc. cesa. az. L. 60
A.A. PRESTITI immediati con comode rateazioni, via Genova 3, 21495 R.

S Case, ville, terreni L. 60
A.A. PALAZZINE signorili zona verde, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, mansarde, garage, centralnaffa, ascensore, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344, 10552 S.

A. AFFARONE appartamento libero 2 camere bagno cucina; altro camera cucina occupata, vendendosi forti dilazioni pagamento. Visitare via Cancellieri 2 San Giacomo mezzanotte ore 11-13, 15-17, 41156 S.

A. AFFARONE centralissimi appartamenti liberi e occupati 1-2 camere vendendosi pagamento dilazioni. Visitare giornalmente ore 11-13, Sant'Apollinare 2, 41158 S.

A. AFFARONE libero 2 camera cucina bagno 2.900.000 vende proprietario. Tel. 23182, 61230 S.
A. APPARTAMENTI 1, 2, 3 stanze signorili, rifiniture lusso, terrazze, centralnaffa, ascensore. Consegna marzo-aprile, forti dilazioni pagamento, vendendosi. AGEF, passo Goldoni 2, visite cantiere. Matteotti 21 (ex Meda) 15-16, 10551 S.

A TORINO

IL PICCOLO e in vendita nelle seguenti rivendite
SERRA - corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
FIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
PROVATO - piazza Castelli

A. APPARTAMENTO centralissimo, costruzione, consegna giugno, casa signorile, 3 stanze accessori, vendesi, facilitazioni. AGEF, passo Goldoni 2, 10549 S.
A. APPARTAMENTO vastissimo, centralissimo adatto pensione, vendesi primo ingresso. Telefonare 68656, 61361 S.

A. APPARTAMENTO vera occasione, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, centralnaffa, ascensore vendesi, Molino a Vento, AGEF, passo Goldoni 2, 10547 S.

A. ATTICO centralissimo consegna giugno, 2 stanze, accessori, terrazzo, casa signorile vendesi forti dilazioni pagamento. AGEF, passo Goldoni 2, 10545 S.

A. BELLO centro città, nuovo, pronto, vista sui dintorni, vendesi: 4 stanze, servizi, garage; in palazzina giardino alberato. Recapito 41337 pomeriggio, 61364 S.

A. COMPLESSO condominiale attiguo Stadio, Appartamenti 2, 3 stanze, forti dilazioni pagamento, prezzi convenientissimi. AGEF, passo Goldoni 2, 10550 S.

A. CON acconto 500.000, ulteriores 600.000 alla consegna, vendendosi appartamenti, posizione centrale, tutti comfort, residuo importo dilazionato. Interpellateci telefonicamente 35598 Adriatica, Mazzini 30, 61343 S.

A. LOCALE S. Giacomo, 35 mq. possibilità deposito, magazzino, artigiano, vendesi particolari facilitazioni pagamento. AGEF, passo Goldoni 2, 10548 S.

A. LOCALI 20 mq. vendendosi Rossetti 23, qualsiasi attività o investimento capitale. Tel. 35598, 61343 S.

A. OCCASIONISSIMA ATTICO, S. Marco, vista mare, vastissima terrazza, palazzina nuova; salone, 2 stanze, accessori, vendesi. AFFARONE, Divisione pagamento. AGEF, passo Goldoni 2, 10546 S.

A. ROMAGNA città, nuovo, 3 stanze, biservizi, garage, centralnaffa, ascensore, vendiamo prontissimo occasione. Alabarda, Spiridione 6, 61357 S.

A. VIA Franca, signorile, soleggiato, vista mare; altro, salone, 3 stanze, stanzino, biservizi, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6, 61357 S.

APPARTAMENTI nuovi paragoni corso Italia ogni comfort adatti abitazione, ambulatorio, uffici, pellicerie, consegna ottobre '63 vendendosi forti rateazioni, nessuna provvigione. Telefonare 94873, 41221 S.

APPARTAMENTI inizio costruzione, panoramici, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggoli, centralnaffa, garage vende FACILITAZIONI immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712, 61358 S.

APPARTAMENTO OCCASIONE 3 stanze, cucina, bagno, poggolo, vende 4.600.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712, 61358 S.

APPARTAMENTO centralissimo rimesso a nuovo 86 mq. vendesi 4.350.000. Tel. 35598, 61343 S.

ATTICO inizio S. Francesco, vendesi libero. Amme Spagnoli, tel. 24627, pomeriggio, 61355 S.

CAMERE 2, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, vendiamo vuoto, dilazionando. Agenzia Focolo 4, I piano, 61359 S.

LOCALI liberi adatti artigiani, officina, vendendosi pagamento rateale. Visitare giornalmente ore 11-13, 15-17, Androna S. Tecla 14, 41159 S.

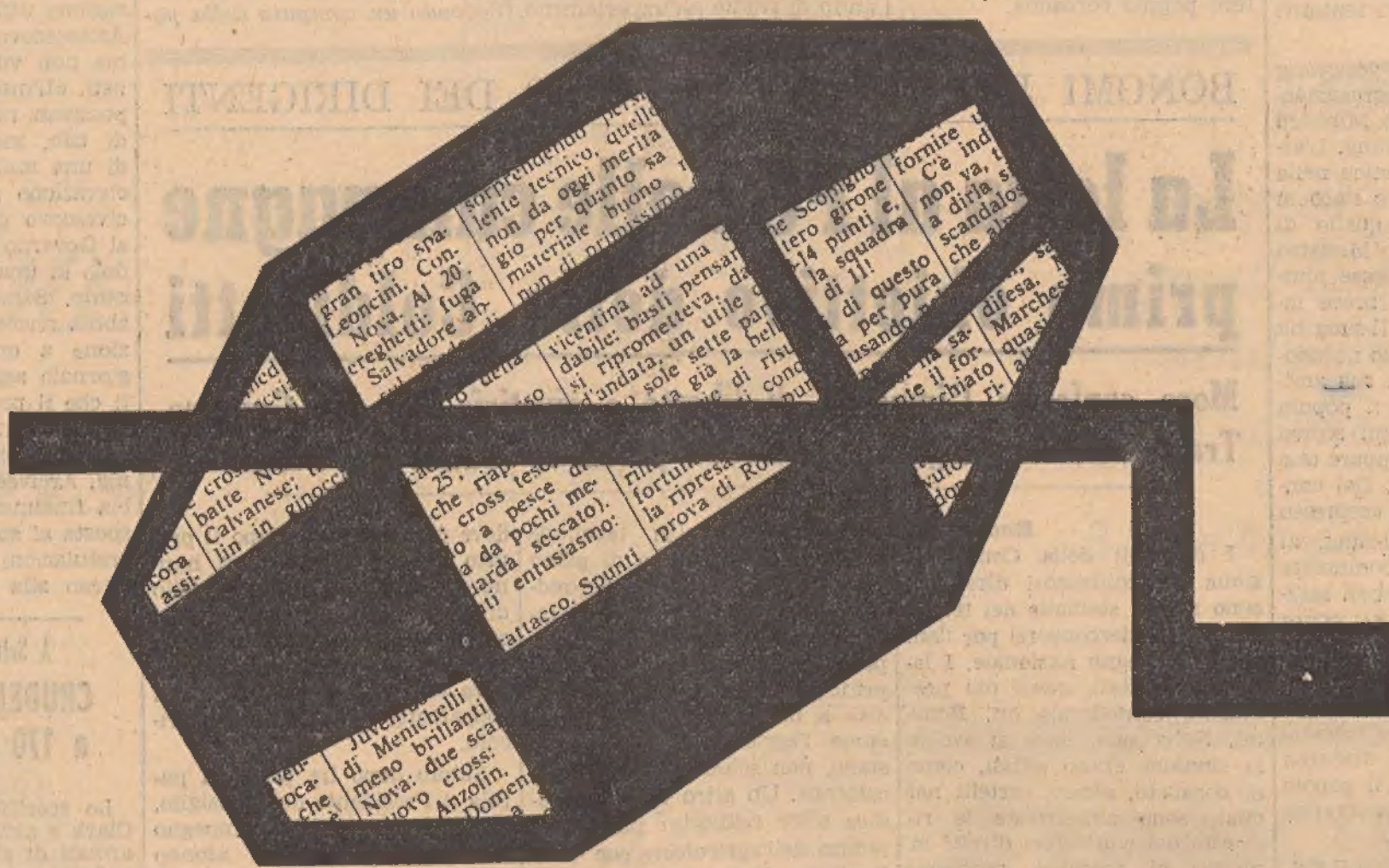
NEGOZIO vuoto vendendo condonando. Telef. 95007, 61312 S.

TERRENI costruzione: Grotta, altipiani Guardella, strada Longera, vendiamo prezzi buoni. Ilico, corso Italia 29, 61342 S.

Z. MASSIMA convenienza. Vendendosi appartamenti liberi. Ogni comfort. Facilitazioni. Visite sul posto giornalmente, via Gattari 5, Ore 11-12, 61352 S.

U Matrimoniali L. 70
35. ENNE ragioniere, alto, bello, sano, buona posizione; ottima famiglia, sposerebbe 20-30 enne bionda occhi azzurri, celesti o verdi, figura slanciata, sana, seria, buoni sentimenti, carattere dolce, affettuosa, diplomata, anche con parenti. Scrivere Publman Cassetta 108/H Padova, 674 U.

Partecipate oggi stesso al...



...GRANDE CONCORSO DEL LETTORE

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!



500-600



850-1100-1300-1500



1800-2300

Partecipate anche voi al grande concorso che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani, ha indetto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno. Le norme del concorso sono quanto mai semplici.

- Inviate oggi stesso al «Concorso del Lettore» presso il nostro giornale il tagliando di partecipazione. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla Legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio Concorso del Lettore sortegnerà il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

72 AUTO FIAT

Spedite subito il tagliando pubblicato in alto, nella seconda pagina del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO UDINE - VIENNA

PARIGI - ROMA - BARI SALISBURGO - MONACO

PARTENZE PARTENZE

5.45 A	Portogruaro	3.40 A	Udine - Tarvisio
6.10 R	Venezia - Bologna	5.20 A	Udine
	Milano (1)	6.15 D	Udine - Tarvisio
6.35 D	Venezia - Milano - Torino	6.21 A	Udine
	Roma	7.18 D	Udine - Tarvisio
6.46 R	Venezia - Roma (Roma - prenot. obbligo)	9.45 A	Udine - Tarvisio
	Milano	12.20 D	Udine
9.15 DD	Venezia - Milano - Parigi	12.30 A	Udine
		14.30 A	Udine - Tarvisio
10.10 A	Portogruaro	16.24 A	Udine - Tarvisio
13.00 R	Venezia	17.30 A	Udine
13.30 A	Portogruaro	19.10 D	Udine
14.45 D	Venezia	19.53 A	Udine - Tarvisio
16.05 D	Venezia - Parigi	20.52 D	Udine
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro	21.55 A	Udine

ARRIVI

17.45 D	Venezia - Bari, coincidenza per Milano	1.08 D	Udine
18.50 A	Monfalcone - Portogruaro	7.05 A	Udine
19.27 A	Monfalcone - Cervignano	7.50 A	Udine
		8.20 D	Udine
21.50 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)	9.12 A	Udine
		9.20 D	Udine
		12.00 A	Udine
		15.08 A	Udine
		17.30 A	Udine
		18.58 DD	Udine
		20.00 A	Udine
		21.15 A	Udine
		22.40 A	Udine
		22.50 D	Udine

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone	0.20 D	Poggoreale - Lubiana
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone	7.22 A	Poggoreale - Fiume
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Trieste)	8.35 D	Poggoreale - Fiume
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)	13.40 A	Poggoreale - Lubiana
		18.00 A	Poggoreale - Fiume
		20.22 A	Poggoreale - Fiume
		20.14 D	Poggoreale - Lubiana

ARRIVI

11.38 R	Venezia	5.30 D	Belgrado - Zagabria
12.52 D	Parigi - Milano - Venezia	7.12 A	Poggoreale - Zagabria
13.56 A	Cervignano - Monfalcone	8.30 D	Belgrado - Lubiana
15.30 D	Bar - Venezia	11.20 A	Poggoreale - Fiume
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano	16.55 A	Poggoreale - Fiume
18.07 A	Monfalcone (**)	19.35 D	Lubiana - Fiume
18.52 R	Bologna - Venezia (*)		
19.24 A	Portogruaro - Monfalcone		

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

ARRIVI

19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia		
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)		
22.32 A	Venezia - Monfalcone		
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia		

A GENOVA

IL PICCOLO e in vendita nelle seguenti rivendite
CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GIUSELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFED - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre
CRUSI - piazza Fontane Marose